

RASSEGNA STAMPA

lunedì 2 novembre 2026

FEROCIOR AD BELLANDUM

PROVINCIA DI FROSINONE

Il presidente
dott. Luca Di Stefano

7 sette

CIOCIARIA EDITORIALE OGGI

7 sette

Quotidiano della provincia di FROSINONE

www.ciociariaoggi.it

Anno XXXIX - N. 302
Lunedì 2 novembre 2026

In vendita obbligatoria con IL TEMPO 1,50 €

NEXUS Visioni e strategie di sviluppo del territorio

Latina
5/6 novembre 2026

Fiuggi
19/20 novembre 2026



Frosinone senza freni "Matato" il Torino

Serie A La "banda" Alvini si è imposta per 2 a 0 sui granata
Quinta vittoria di fila allo "Stirpe" e sesto posto rafforzato

Ancora una vittoria strameritata da parte del Frosinone, che nella gara dello "Stirpe" ha sconfitto per 2 a 0 il Torino. A segno per i giallazzurri Ghedjemis, con il suo primo sigillo in Serie A e Calò alla quinta marcatura.

DA PAGINA 22 A 25

CASTRO DEI VOLSCI

Ucciso con cinque coltellate

Si indaga sull'omicidio del quarantottenne Claudio Mantua. L'arrestato dice di non ricordare nulla
Alla base della lite forse una discussione legata al cambio gomme non effettuato da Antonio Perfili

Sono ancora molti i punti da chiarire sull'omicidio di Claudio Mantua, il quarantottenne ucciso a coltellate sabato sera davanti al bar della stazione ferroviaria di Castro-Pofi-Vallecorsa. Antonio Perfili, 38 anni, arrestato dai carabinieri con l'accusa di omicidio volontario, ha riferito al suo avvocato di non ricordare nulla dell'aggressione. Resta da ricostruire il movente della lite, sembrerebbe legato a una questione di cambio gomme non effettuato da Perfili, mentre gli inquirenti attendono gli accertamenti medico-legali: l'autopsia dovrà stabilire il numero e la profondità delle ferite. Al vaglio anche le testimonianze dei presenti e le immagini delle telecamere di sorveglianza. Intanto, a Castro dei Volsci, il dolore e l'incredulità accompagnano una comunità profondamente scossa dalla morte di Claudio. A ricordarlo è anche il sindaco Leonardo Ambrosi, che lo definisce un amico e dà voce allo sgomento di un'intera comunità.

Pagina 19



La lite sfociata nel sangue è avvenuta sabato sera davanti al bar della stazione ferroviaria

All'interno

FROSINONE

LA CRISI È FINITA MASTRANGELI CONFERMA LA GIUNTA

La Lista per Frosinone ha deciso di sostenere il sindaco

Pagina 7

FIUGGI

SFREGIA L'AUTO DEL VICINO DENUNCIATA

Alla base del gesto questioni legate alla gestione del verde

Pagina 17

Scansiona il QR code e visita il nostro sito!

VillaGioia

per prenotazioni private
377 590 0247

CHIRURGIA GENERALE - MEDICINA - CENTRO DIALISI - ORTOPEDIA - UROLOGIA - GINECOLOGIA - CARDIOLOGIA - ENDOSCOPIA DIGESTIVA - ANALISI CLINICHE
DAY HOSPITAL - RADIOLOGIA - RISONANZA MAGNETICA 1,5 TESLA - TAC - DENTAL SCAN - ORTOPANORAMICA - MOC - MAMMOGRAFIA - ECOGRAFIA - ONCOLOGIA
MEDICINA DELLO SPORT - ANGIOLOGIA - GERIATRIA - CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA - DERMATOLOGIA - ENDOCRINILOGIA - NEFROLOGIA - NEUROLOGIA
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA - REUMATOLOGIA - SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE E DIETETICA - TEST DA SFORZO - ELETTROMIOGRAFIA - POLISONNOGRAFIA

ANCHE IN CONVENZIONE SSN REGIONE LAZIO

Viale San domenico 1/F - SORA accettazione@villagioia.it www.villagioia.it 0776.83941

FROSINONE
P.le De Matthaeis, 41 - 03100 Frosinone Grattacielo L'Edera - 9° piano
Tel. 0775.962211
redazionefr@editorialeoggi.info

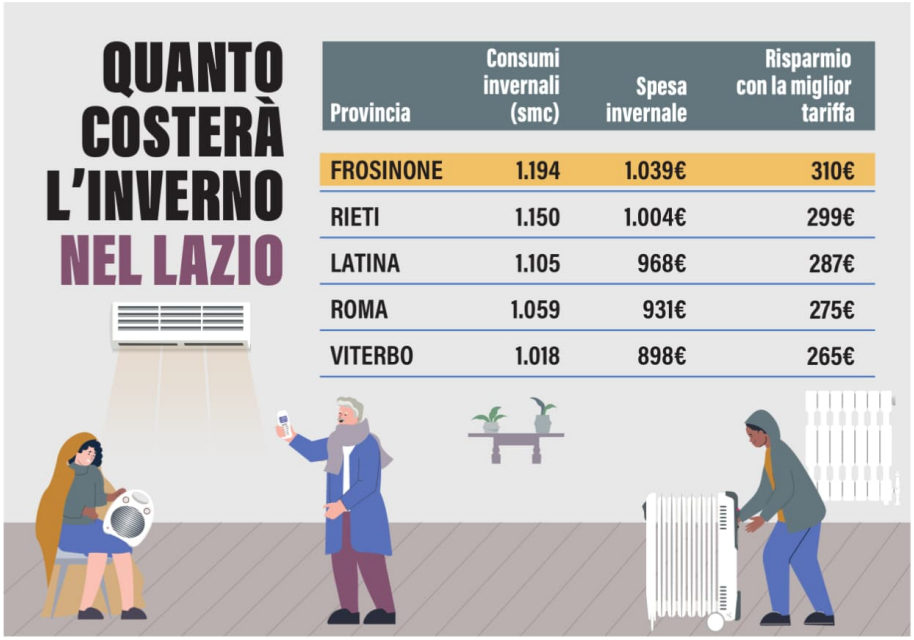
1.039
● In provincia di Frosinone la stima per la stagione 2026-2027 è di 1.039 euro per la sola materia prima gas

7 sette

Il report

Riscaldamento, quanto ci costi

Studio dell'Osservatorio di Switcho: la Ciociaria guida la classifica laziale per consumi
Il 93% dei consumatori regionali non ha una tariffa conveniente. La spesa sale tra dicembre e gennaio



Provincia	Consumi invernali (smc)	Spesa invernale	Risparmio con la miglior tariffa
FROSINONE	1.194	1.039€	310€
RIETI	1.150	1.004€	299€
LATINA	1.105	968€	287€
ROMA	1.059	931€	275€
VITERBO	1.018	898€	265€

L'ANALISI

Il calo delle temperature degli ultimi giorni ha segnato definitivamente l'arrivo dell'autunno. E di conseguenza anche l'accensione dei termosifoni. Con l'aumento dei costi che conosciamo bene...

Frosinone è la provincia del Lazio in cui riscaldare casa durante l'inverno costerà di più. La stima per la stagione 2026-2027 è di 1.039 euro per la sola materia prima gas, a fronte di consumi medi pari a 1.194 standard metri cubi (Smc) tra ottobre e aprile. Un conto superiore a quello previsto per tutti gli altri territori della regione, dove la spesa stimata varia dai 898 euro di Viterbo ai 1.004 euro di Rieti. Eppure, secondo l'Osservatorio di Switcho, scegliere un'offerta più conveniente potrebbe ridurre sensibilmente l'esborso delle famiglie.

L'analisi, realizzata sulla base dei dati Arera e delle condizioni attuali del mercato, stima che una famiglia laziale consumerà in media 1.083 Smc di gas nel periodo invernale, con una spesa di circa 950 euro per la materia prima. La cifra è leggermente inferiore alla media nazionale, pari a 972 euro per consumi di 1.110 Smc nello stesso arco temporale. Si tratta, in entrambi i casi, di importi ai quali vanno aggiunte le altre componenti della bolletta: il conto finale sarà quindi più elevato.

Quasi la metà dei consumi regionali, sottolinea lo studio, si concentra tra dicembre e gennaio, i mesi in cui il riscaldamento viene utilizzato con maggiore intensità. Per le famiglie, dunque, la gestione della spesa energetica resta un tema centrale, soprattutto in vista della fase più fredda della stagione.

Switcho

● Switcho è una piattaforma digitale gratuita che analizza bollette e spese, confronta le offerte di luce, gas, internet, telefonia, assicurazioni e mutui e aiuta a scegliere le più convenienti

Il risparmio possibile

A fare la differenza non è soltanto la quantità di gas utilizzata, ma anche la tariffa applicata. Secondo le stime dell'Osservatorio di Switcho, il passaggio alla migliore offerta disponibile sul mercato consentirebbe a una famiglia media del Lazio di risparmiare circa 282 euro durante i mesi invernali, facendo scendere la spesa per la materia prima da 950 a 669 euro.

«L'accensione dei riscaldamenti è l'ultimo momento utile per controllare la propria tariffa e proteggersi da possibili rincari, prima che arrivino le bollette più salate», spiega Paolo Benazzi, managing director utilities di Switcho. «Bisogna tenere conto, inoltre, che per cambiare fornitore servono dai 45 ai 60 giorni: chi si attiva ora può affrontare i mesi più freddi con la nuova offerta già in vigore, mentre chi rimanda rischia di perdere buona parte del risparmio».

I tempi necessari per il cambio di fornitore rendono quindi importante verificare per tempo le condizioni economiche del proprio contratto, così da non arrivare impreparati al cuore dell'inverno. Il risparmio potenziale, secondo l'analisi, non riguarda soltanto le famiglie che consumano più gas, ma anche quelle che vivono nelle province con una spesa relativamente più contenuta.



Quando è possibile accendere i termosifoni

● Non esiste un calendario unico per l'accensione dei riscaldamenti: le date dipendono dalla zona climatica assegnata a ciascun Comune in base ai gradi-giorno, un parametro che tiene conto delle condizioni climatiche. Nel Lazio, Frosinone e Rieti rientrano nella zona E: termosifoni accesi dal 15 ottobre, per un massimo di 14 ore al giorno. Roma e Viterbo sono in zona D, con partenza il 1° novembre e un limite di 12 ore. Più tardi toccherà a Latina, in zona C: dal 15 novembre, per un massimo di 10 ore quotidiane. Il calendario nazionale prevede poi lo spegnimento il 15 aprile per le zone E e D e il 31 marzo per la C. La classificazione riguarda i singoli Comuni, non le intere province

La mappa delle province

Nel dettaglio, Frosinone guida la classifica regionale sia per consumi sia per spesa: 1.194 Smc e 1.039 euro. Al secondo posto c'è Rieti, con 1.150 Smc e un costo stimato di 1.004 euro. Segue Latina, dove il consumo medio raggiunge 1.105 Smc e la spesa per la materia prima si attesta a 968 euro.

Più in basso si collocano Roma e Viterbo. Nella provincia della capitale il fabbisogno invernale è stimato in 1.059 Smc, per una spesa di 931 euro; nel Viterbese si scende a 1.018 Smc e 898 euro. Il divario tra Frosinone e Viterbo è quindi di 176 euro, mentre tra i consumi delle due province si registrano 176 Smc di differenza.

ANCHE LA PROVINCIA DI LATINA REGISTRA ESBORSI SUPERIORI ALLA MEDIA REGIONALE

Anche nei territori con i costi più bassi, tuttavia, la scelta della tariffa può incidere in maniera significativa. La tabella elaborata dall'Osservatorio indica un risparmio potenziale di 310 euro a Frosinone, 299 a Rieti, 287 a Latina, 275 a Roma e 265 a Viterbo. Importi che confermano come il confronto tra le offerte possa alleggerire il peso del riscaldamento in tutte le province laziali.

Il 93% senza tariffe convenienti

Nonostante il margine di risparmio, la maggior parte dei consumatori regionali non beneficerebbe delle condizioni più vantaggiose. «Analizzando le bollette gas caricate sulla nostra piattaforma dagli utenti», continua Benazzi, «emerge che il 93% dei consumatori laziali arriva ai mesi più freddi dell'inverno senza una tariffa gas conveniente. Si parla di oltre 1,6 milioni di utenti che stanno sostenendo costi più alti del necessario». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

L'analisi del direttore di Ali Lazio

Pittiglio: più risorse ai Comuni

«La Legge di Bilancio deve essere uno strumento per dare risposte concrete ai cittadini e sostenere la capacità dei territori di affrontare le sfide economiche e sociali».

A parlare è **Enrico Pittiglio**, direttore di Ali Lazio, l'associazione che rappresenta i comuni, le province e le autonomie locali del territorio.

Pittiglio, che è anche sindaco di San Donato Val di Comino, sottolinea infatti come proprio i comuni siano il primo punto di riferimento per cittadini e famiglie e conoscono direttamente le difficoltà che attraversano le comunità. Per questo, ribadisce, è fondamentale che alle responsabilità affidate alle amministrazioni corrispondano risorse adeguate e strumenti finanziari certi. «Non sarebbe sostenibile chiedere agli enti locali di ampliare e migliorare i servizi, mentre i loro bilanci continuano a fare i conti con maggiori costi e margini di intervento sempre più limitati – continua Pittiglio – In questo quadro desta particolare preoccupazione l'estensione della flat tax, una misura che, come evidenziato anche dal presidente nazionale di Ali **Roberto Gualtieri**, rischia di sottrarre base imponibile alle addizionali comunali e regionali, con conseguenze dirette sulle entrate degli enti territoriali. Le scelte fiscali nazionali non possono tradursi in un ulteriore indebolimento delle finanze locali: ogni minore entrata deve essere compensata integralmente e in tempi certi».



Il direttore di Ali Lazio **Enrico Pittiglio**

Per il direttore di Ali Lazio la priorità dovrebbe essere quella di costruire una politica economica capace di guardare oltre l'immediato: investire nel trasporto pubblico, nella casa, nella scuola, nelle politiche sociali, nella manutenzione delle infrastrutture e nella sicurezza del territorio. Sono ambiti nei quali si misura concretamente la vicinanza delle istituzioni alle persone e si costruiscono le condizioni per una crescita più equilibrata». E conclude: «Per il Lazio, in particolare, è fondamentale non perdere di vista le esigenze dei piccoli Comuni e delle aree interne, che spesso devono garantire servizi essenziali con risorse e strutture amministrative limitate. Le differenze territoriali non possono diventare disuguaglianze nell'accesso ai diritti e alle opportunità. Ci auguriamo che il confronto parlamentare possa consentire di migliorare l'impianto della manovra, rafforzando il ruolo degli enti locali e riconoscendo loro le risorse necessarie per svolgere pienamente le proprie funzioni. Sostenere i Comuni significa sostenere i cittadini: è da qui che deve partire una strategia nazionale di sviluppo realmente attenta ai bisogni del Paese». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le elezioni

I sindaci scendono in campo

Cateno De Luca portavoce della lista che punta a rappresentare i territori nel centrodestra
Una rete di amministratori locali pronta a portare istanze e competenze nella politica nazionale

IL DIBATTITO

Si parte: è cominciata l'attività politica sull'intero territorio nazionale. La convention "L'Italia dei Territori", promossa da Sud chiama Nord e Sindaci d'Italia, ha ufficializzato il ruolo di **Cateno De Luca** quale portavoce unico della lista che parteciperà alle prossime elezioni politiche nell'ambito della coalizione di centrodestra.

Tre giornate di confronto politico e istituzionale che hanno visto la partecipazione di rappresentanti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni regionali e di amministratori locali provenienti da tutta Italia.

Un percorso culminato nella definizione della nuova fase organizzativa della federazione, che punta a trasformare le esperienze maturate nei Comuni in una proposta politica nazionale, mantenendo al centro autonomia, identità territoriali e capacità amministrativa.

A caratterizzare la giornata conclusiva è stato l'intervento, in collegamento da Palazzo Chigi, della presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**: «L'Italia non si governa contro i territori e non si governa senza i territori – ha sottolineato la presidente del Consiglio – si governa con i territori ed è per questo che la vostra crescita e il vostro contributo sono una risorsa per noi, sono una risorsa per l'intera nazione, perché più forte sarà la voce dei territori, più unita, coesa e competitiva sarà la nostra Italia».

«Mettere insieme le nostre competenze e conoscenze per raccontare a questo Paese quello che poi effettivamente vuole, quindi una classe dirigente che sappia di che cosa si parla quando si parla di comuni, territori, norme, riforme», ha affermato la presidente di Sud chiama Nord **Laura Castelli**.

Sulla stessa lunghezza d'onda Cateno DeLuca. Che ha ribadito: «Noi siamo il partito dei sindaci, siamo il partito dei territori. Noi siamo pronti ad esprimere la nostra identità all'interno di una strategia di centrodestra. Noi non possiamo diventare la brutta fotocopia di altri».

Cateno De Luca ha inoltre ricostruito il percorso che ha portato alla nascita di Sindaci d'Italia, il 4 ottobre scorso ad Assisi in occasione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco. Irrinunciabile il coinvolgimento di amministratori provenienti da esperienze politiche differenti, accomunati dalla conoscenza diretta delle esigenze dei Comuni e dalla volontà di rafforzarne il ruolo nelle scelte nazionali.

PAOLA CARNEVALE: «SI TRATTA DI UN PERCORSO CHE COINVOLGERÀ REGIONI, PROVINCE E COMUNI»

Paola Carnevale, socio fondatore e tesoriere di Sindaci d'Italia, ha affermato: «Si tratta di un percorso che coinvolgerà Regioni, Province, Comuni. Insieme a **Ernesto Magorno**, **Paolo Amenta**, **Carlo Bottani** e agli altri protagonisti della costruzione della federazione, stiamo costruendo un progetto che pone al centro le municipalità e il principio di sussidiarietà partendo dalle comuni radici sturziane. Al centro c'è il territorio. Per quanto riguarda per esempio la provincia di Frosinone, dove vivo, è evidente come le priorità siano il lavoro, la necessità di infrastruttura, la difesa dell'ambiente, il rafforzamento della scuola, la necessità di determinare le condizioni affinché i giovani non vadano via. Come ha dichiarato il nostro portavoce nazionale,oggi parte questo viaggio: è un percorso nel quale ci riconosciamo e lo strumento attraverso il quale anche noi intendiamo contribuire alla vittoria della coalizione di centrodestra mettendo la nostra esperienza al servizio del bene Comune». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il progetto

La convention "L'Italia dei Territori" segna l'avvio di un nuovo progetto politico nazionale. Cateno De Luca, nella foto insieme a Paola Carnevale, è stato ufficializzato come portavoce unico della lista che riunisce sindaci e amministratori locali e che parteciperà alle prossime elezioni politiche nella coalizione di centrodestra

Digitale

L'IA entra nella gestione delle attività comunali

LA NOVITÀ

L'intelligenza artificiale entra nella Pubblica amministrazione offrendo efficienza ma imponendo tutele rigorose. Il quadro normativo fa capo alla legge n. 132/2025, che assegna all'IA una funzione di supporto subordinata alla responsabilità umana, e alle Linee guida AgID. Un passaggio chiave è il provvedimento n. 760 del 7 ottobre 2026 del Garante privacy sulla Provincia di Trento: pur dando parere favorevole sullo schema di regolamento, l'Autorità ha imposto norme adeguate per i dati particolari e misure tecniche per garantire i diritti di rettifica e cancellazione, anche sui modelli di addestramento. Le sperimentazioni locali riguardano la gestione documentale – con il progetto AI-PACT in vari Comuni e il piano di Firenze per protocollazione e PEC – e l'assistenza ai cittadini tramite chatbot e voicebot per i servizi online, come in Emilia-Romagna con ER2Digit, a Follonica e Tursi. La vera sfida per gli enti locali è coniugare l'innovazione digitale con la trasparenza, la tutela dei dati e competenze adeguate. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

La crisi va in archivio Confermata la giunta

La "Lista per Frosinone" ha rotto gli indugi: addio a Vannacci e sostegno a Mastrangeli

GLI SCENARI

PIETRO PAGLIARELLA

«La città di Frosinone viene prima di tutto. E il Comune, prima della politica».

Non è soltanto uno slogan da manifesto elettorale, ma il manifesto programmatico con cui la storica "Lista per Frosinone" ha deciso di scrivere l'ennesimo capitolo della sua storia amministrativa, mettendo la fine a settimane di veleni, spifferi e tensioni trasversali. La crisi che ha investito l'ente di piazza VI Dicembre si è sciolta grazie a uno slancio di pragmatismo locale. Fondata da Gennarino Scaccia, la creatura civica più longeva del capoluo-

LA SVOLTA NELLA SERATA DI IERI CON LA STRETTA DI MANO E LA FIRMA DEL CAPOGRUPPO SERGIO VERRELLI



Torna il sereno in maggioranza. **Antonio Scaccia** e la Lista per Frosinone sostengono il sindaco **Riccardo Mastrangeli**

go ha scelto la linea della coerenza granitica. L'esecutivo e i consiglieri comunali hanno deliberato all'unanimità la permanenza convinta nello schieramento guidato da Riccardo Mastrangeli, rinnovandogli stima e piena fiducia. Il vero fulcro del "dramma" politico si consuma, però, sul terreno dei sacrifici personali. Un plauso speciale, arrivato dai consiglieri Verrelli, Renzi e Pallone, è stato tributato al vicesindaco Antonio Scaccia e a Francesca Chiappini. I due esponenti hanno scelto di voltare le spalle a lusinghiere opportunità nazionali: «Hanno scelto di rinunciare ad importanti e prestigiosi progetti di caratura nazionale pur di rimanere al servizio della comunità. Una dimostrazione tangibile di amore incondizionato per Frosinone, che ha anteposto il bene della città a qualsiasi ambizione personale. Qualità politiche, guardando in giro, riconducibili a pochi!», tuona il comunicato ufficiale del movimento. Parole pesanti che trovano eco diretta nelle dichiarazioni del direttivo e del Segretario della lista, decisi a tracciare una linea netta: «Oggi più che mai al primo posto c'è la nostra amata città. I problemi reali dei cittadini richiedono risposte immediate, stabilità e un'amministrazione coesa nel presente e nel futuro. Per questo motivo rinnoviamo il nostro pieno sostegno al sindaco Mastrangeli». La ferita più sanguinosa riguarda l'addio al fenomeno politico del momento. Il gruppo civico non ha nascosto l'amarezza per l'interruzione del dialogo con il generale Roberto Vannacci e il partito "Futuro Nazionale": «Non possiamo esimerci dal ringraziamento all'opportunità politica che ha concesso il generale Vannacci ad alcune figure della "Lista per Frosinone" di ricoprire incarichi prestigiosi, come la segreteria provinciale e il coordinamento regionale degli enti locali. Incarichi a cui rinunciamo, con efficacia immediata, non senza amarezza umana e personale». Una mossa che asseconda implicitamente i desiderata dei big nazionali del centrodestra, come Trancassini e Durigon, che avevano preteso da Mastrangeli un taglio netto con le contaminazioni "vannacciane". La stretta di mano finale è arrivata nella tarda serata di ieri, quando il capogruppo Sergio Verrelli, scortato da Antonio Scaccia, ha firmato il documento pro-Mastrangeli. Una convergenza che permette al primo cittadino di procedere subito alla rimessa in moto della macchina amministrativa. Già oggi, infatti, il sindaco firmerà i decreti per la nomina della nuova Giunta comunale, riconfermando in blocco tutti i componenti con le medesime deleghe e funzioni precedenti all'azzeramento. Nei prossimi giorni il puzzle si completerà con l'ultimo assessorato e le deleghe ai consiglieri. «La conferma del sostegno della coalizione consente di proseguire il lavoro amministrativo con la coesione necessaria per dare risposte ai cittadini», ha commentato Mastrangeli.

RESTA DA ASSEGNARE UNA SOLA DELEGA PER COMPLETARE IL PUZZLE DELL'ESECUTIVO COMUNALE

La prova del nove è fissata per oggi alle ore 14 con la prima convocazione della nuova Giunta. Frosinone, insomma, torna a correre. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università

Pochi corsi e fuga di giovani Il capoluogo arranca

Grido d'allarme
e analisi dura
di Giancarlo Pizzutelli

L'INTERVENTO

La cronica insufficienza dell'offerta formativa universitaria a Frosinone rappresenta da decenni una ferita aperta e un fattore di impoverimento culturale ed economico che costringe intere generazioni a cercare altrove il proprio futuro. Su questo tema cruciale interviene il dottor Giancarlo Pizzutelli, già direttore del Dipartimento di Prevenzione della Asl frusinate e attuale presidente dell'Associazione ex alunni del Liceo Classico "Turriziani", con un'analisi rigorosa che denuncia la "desertificazione accademica" del territorio e indica una rotta precisa per il riscatto.

Pizzutelli mette impietosamente in luce la sproporzione tra le potenzialità del capoluogo e la povertà delle opzioni disponibili, evidenziando che «l'insufficienza dell'offerta formativa universitaria nella nostra città è purtroppo un dato ormai consolidato: 2 corsi di laurea sanitaria a cura di Roma Sapienza e 4 corsi di laurea (di cui solo 2 magistrali) a cura di Unicas». Questa ridottissima offerta costringe studenti della città e dell'intera provincia a iscriversi altrove. I dati ufficiali del Miur per l'anno accademico 2025/2026 parlano chiaro: «solo 3.435 studenti universitari su 13.817 residenti in provincia di Frosinone (pari al 24,86%) si sono iscritti all'Università di riferimento territoriale, cioè Unicas». Si tratta di una situazione senza eguali nei territori vicini, dove le percentuali di fidelizzazione sono ben più alte: «il 41,89% per la provincia di Viterbo (...), il 37,19% per la provincia di Caserta (...), il 41,20% per il Molise (...), il 40,94% per la provincia dell'Aquila». Anche il confronto con gli altri capoluoghi laziali è definito «deprimente», considerando che Rieti e Latina dispongono di oltre 15 corsi di laurea e Viterbo di una cinquantina. Pur accogliendo con favore i timidi segnali di risveglio istituzionale, come «la recentissima istituzione a Frosinone del corso di laurea in Medicina e Chirurgia da parte dell'Università Link e del Policlinico Centro Italia», Pizzutelli sottolinea che ciò deve rappresentare solo un punto di partenza. La sua proposta è quella di «un polo universitario in grande stile a Frosinone (con istituzione di almeno altri 10 corsi, almeno in una prima fase)». Tale polo, «sia per motivi di contiguità territoriale sia per rispetto della denominazione ufficiale, dovrà in grande misura essere realizzato dall'Università di Cassino e del Lazio Meridionale».

IL DATO EMBLEMATICO: «SOLTANTO IL 24,86% DEI GIOVANI CIOCIARI SCEGLIE L'ATENEO DEL TERRITORIO»



Il dottor **Giancarlo Pizzutelli**, ex Direttore del Dipartimento di Prevenzione della Asl

I vantaggi sarebbero molteplici: Frosinone avrebbe finalmente un'offerta degna di nota, Unicas aumenterebbe iscritti e peso nazionale, e si invertirebbe la tendenza alla migrazione studentesca. Gli atenei romani, invece, «dovranno [...] incaricarsi di arricchire l'offerta delle lauree sanitarie». In chiusura, Pizzutelli solleva un interrogativo critico: «rilevo con sorpresa l'iniziativa di Unicas [...] di istituire anch'essa un corso di laurea in Medicina e Chirurgia in questa provincia nonostante che una offerta identica già esista».

Al contrario, servirebbe diversificare gli indirizzi per evitare che «oltre il 75% dei nostri studenti continui ad essere costretto a studiare fuori provincia». L'appello finale è un invito alla politica affinché intraprenda azioni utili a tutelare il diritto allo studio ●

Pie. Pag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

315194 2026-11-02 06:54:05.25

PIETRO PAGLIARELLA



La nostra storia

Ciociari "sì", ciociari "no" Sintesi di un'identità inquieta

La ciociarità tra orgoglio e polemiche. Alle radici di un'appartenenza controversa

L'identità di un territorio non è mai un dato acquisito una volta per tutte, scolpito nella pietra immutabile della geologia o cristallizzato in una cronaca di fondazione; è piuttosto un organismo vivo, inquieto, stratificato, che vive di continue negoziazioni tra la memoria storica, le ferite inferte dai decreti amministrativi e il fiero, talvolta dolente, senso d'appartenenza di chi lo abita.

Parlare di Ciociaria significa addentrarsi in un labirinto di evocazioni letterarie, di orgogli campanilistici e di profonde cesure istituzionali, dove il nome stesso, quel celebre toponimo legato al calzare di cuoio grezzo, la ciocia, ha compiuto un viaggio straordinario da umile attributo folkloristico a vessillo identitario di un'intera regione del Lazio meridionale. Per comprendere appieno la genesi e la natura di questo concetto, occorre anzitutto sgombrare il campo dai facili stereotipi e risalire alle radici storiche, interrogando quel singolare manufatto che ha dato il nome a un intero popolo. Le ciocie, le antiche e rustiche calzature formate da un pezzo di cuoio vaccino o equino sagomato direttamente sul piede e trattenuto da corregge di cuoio o stringhe di spago che salivano su per la gamba avvolta in fasce di panno grezzo, rappresentano molto più di un semplice reperto di etnografia rurale. Esse sono il simbolo millenario di una civiltà agro-pastorale capace di adattarsi alle asprezze dei monti Ernici, Lepini e Ausoni.

Già nell'antichità classica, forme analoghe di calzature spartane erano diffuse tra le popolazioni italiche dell'Appennino, dai Volsci agli Ernici, dai Sanniti agli Aurunci, testimoniando una continuità d'uso che ha sfidato i secoli. Nell'iconografia romantica e nei resoconti dei viaggiatori del Grand Tour tra il Settecento e l'Ottocento, la ciocia, insieme alla tipica gonnella pieghettata, al corsetto e al copricapo immacolato delle donne, divenne l'emblema visivo e pittoresco dell'intera campagna romana e delle terre ad essa contigue. Ma quando compare esattamente il toponimo per designare questa specifica porzione di territorio? Sebbene l'immaginario collettivo tenda a proiettare il nome in un remoto passato classico, la ricerca storica ci restituisce una cronologia ben diversa e assai più complessa. Per secoli, prima dell'età contemporanea, non esisteva un'entità geografica o amministrativa formalmente denominata Ciociaria.

L'ISTITUZIONE DELLA PROVINCIA DI FROSINONE NEL 1926 IMPOSE UNA SALDATURA BUROCRATICA TRA ANIME DIVERSE

Le terre che oggi fregiano questo nome ricadevano storicamente sotto giurisdizioni ben distinte, divise tra lo Stato Pontificio, con le enclaves della Campagna e Marittima e del Patrimonio di San Pietro, e il Regno di Napoli, in particolare attraverso la storica provincia di Terra di Lavoro. L'emersione del termine come etichetta geografica e culturale avviene per gradi, a partire dall'uso popolare e letterario ottocentesco, alimentato proprio dal fascino che i portatori di ciocie esercitavano sugli intellettuali e sui viaggiatori in visita a Roma. Tuttavia, la consacrazione ufficiale e la diffusione generalizzata del toponimo nel linguaggio comune e istituzionale si consolidano in modo definitivo soltanto all'indomani della costituzione della nuova provincia nel 1926, quando fu necessario trovare un nome evocativo, unificante e di forte presa identitaria per battezzare il nuovo capoluogo e il suo vasto entroterra.

I confini dell'anima

Il vero spartiacque nella modernità geopolitica di quest'area coincide con il ventennio fascista e, in particolare, con l'anno 1926. È allora che, per un'ardita operazione di ingegneria amministrativa e di ridefinizione centralistica dello Stato, viene istituita la Provincia di Frosinone, sancita dal Regio Decreto numero 1 del 2 gennaio 1927, ma concepita e varata nell'ambito del riordino amministrativo del 1926. Con un tratto di penna, il regime decide di aggregare territori che per secoli avevano risposto a logiche istituzionali profondamente differenti: lembi gravitanti storicamente nell'orbita pontificia si trovano saldati a terre che, come la Valle di Comino o il Cassinate, avevano respirato l'aria e le tradizioni dell'antica Terra di Lavoro e del Regno di Napoli. Frosinone viene elevata a capoluogo di una provincia nuova di zecca, un'entità artificiale chiamata a farsi sintesi di un mosaico irrequieto. In questo scenario di saldature forzate e di ricuciture amministrative, l'identità collettiva non poteva che risentire di una profonda frizione interiore, oscillando perennemente tra la nostalgia dei vecchi confini e la necessità di abitare una dimensione inedita. Questa ferita amministrativa ha finito per imprimere un carattere peculiare alla coscienza del territorio, sospeso tra il richiamo delle antiche radici regionali e la proiezione verso un futuro comune che stentava a trovare un baricentro condiviso. Ed è proprio attorno a questo trauma istituzionale e alla fatica di inventarsi una capitale e un baricentro unitario che si accendono, nei decenni successivi, le polemiche intellettuali più feroci e illuminanti, destinate a lasciare un segno indelebile nella coscienza critica del territorio.

I contrafforti e le polemiche

Tra queste, una pagina memorabile per vivacità polemica e spessore critico si consuma a metà degli anni Cinquanta, contrapponendo due giganti della cultura del Novecento: lo scrittore Tommaso Landolfi, nativo di Pico, e il regista e critico cinematografico Anton Giulio Bragaglia, frusinate doc, intellettuale di fama e di respiro internazionale, elemento di punta del Futurismo e unanimemente riconosciuto come il padre del Fotodinamismo. La tenzone letteraria esplode nell'autunno del 1954, quando Landolfi pubblica sulle colonne del prestigioso settimanale "Il Mondo", diretto da Mario Pannunzio, un articolo corrosivo e folgorante intitolato "I contrafforti di Frosinone".

Con la sua consueta penna aristocratica, disincantata e caustica, Landolfi descrive l'arrivo nella neonata capitale della Ciociaria partendo dal romano Castro Pretorio, a bordo di una scomoda corriera affollata di umanità rurale e odori agresti, tratteggiando un quadro memorabile: «Qui, oltre a tutto, stanno fianco a fianco



Il dna
Istantanee dal passato
La rocca di Frosinone nella versione proposta dall'illustratore britannico Edward Lear che visitò il capoluogo. Il quadro, conservato al British Museum, è contenuto nella pubblicazione del Museo Archeologico Comunale di Frosinone "Terra dei Volsci". Inoltre, il costume ciociaro ha influenzato numerosi artisti di chiara fama ed è presente in tantissime tele d'autore



in interminabili file quegli ignobili veicoli che dicono "corriere", e che assicurano il trasporto dei passeggeri verso non meno squallide province; qui da un lato si aprono le biglietterie con pensilina d'una grande impresa di codesti trasporti; di innanzi a cui

LA POLEMICA CULTURALE DEGLI ANNI CINQUANTA TRA LANDOLFI E BRAGAGLIA INCARNÒ IL CONFLITTO VISCERALE

parte ogni tanto una di codeste corriere, tra risonare di tetre e slentate favelle. Con sussiego e greca al berretto un impiegato dell'impresa si pone davanti al carrozzone partente e fa la chiama dei numeri, lasciando a mano a mano salire i passeggeri; quanto ai ritardatari, alle ceste di schiamazzanti polli, ai fazzoletti a quadri gonfi di ortaglie, alle latte d'olio che stilleranno sulle spalle o sulle scarpe dei viaggiatori, trovino poi il loro posto come possono e se possono».

Il ritratto che lo scrittore di Pico traccia di Frosinone è impietoso e intriso di un sottile, aristocratico sdegno per la modernità posticcia. Landolfi osserva la città con occhio disincantato, colpito dalla sua morfologia e dalla presunta assenza di nobili vestigia storiche che possano reggere il confronto con le grandi capitali d'arte della penisola, arrivando a scrivere: «Frosinone è posta in cima a una collina che strapiomba da tutte le parti [...] e anche per costruire un vespasiano c'è bisogno di erigere prima una massiccia muraglia. E ben vero che da qualche anno la città si va espandendo anche a piè della collina [...]. Tuttavia, tanti contrafforti e controscarpe e speroni si può ben dire che sostengano il mero nulla. È difficile trovare in Italia una città che non offra alcuna testimonianza dei suoi gloriosi passati, che non si adorni di vestigia romane o etrusche od osche o marrucine, o almeno di una bicocca, di una modesta casipola medioevale; difficile ma, come la nostra Frosinone dimostra, non impossibile». Ma il dardo più avvelenato scoccato da Landolfi riguarda proprio la sua condizione di esiliato amministrativo: l'autore non transige sul fatto che il suo paese natale, storicamente inserito nella provincia di Caserta e legato culturalmente e linguisticamente al mondo meridionale e campano-abruzzese, sia stato d'un tratto inglobato nella nuova provincia ciociara per via di un decreto burocratico. Landolfi contesta apertamente la razionalità di tale innesto, rivendicando l'alterità della sua Valle di Comino rispetto al Lazio romano: «Senza dubbio il mio paese, che era sempre stato nella provincia di Caserta, è attualmente nella provincia di Frosinone. Ma che perciò? Né la sua lingua, prima che il triste evento si producesse, né le sue tradizioni ebbero mai nulla a che vedere con ciò che ancora qualche vecchio chiama "lo stato romano": di qua Longobardi, Normanni, Angioini, di là papi e loro accoliti; di qua una lingua di tipo napoletano-abbruzzese, di là una specie di romanesco suburbano; a non tener conto poi di tutto il resto. Si intenda comunque: io non sto ponendo qui una questione più o meno personale, ma prendendo le parti di tutti quei paesi e di tutti quelli che un dissennato potere ha strappato o allontanato dal loro centro naturale».

L'invettiva e l'orgoglio

La risposta di Anton Giulio Bragaglia, affidata alle pagine della "Gazzetta Ciociara" nel novembre del 1955, non si fa attendere e deflagra con la forza di un'invettiva teatrale. Bragaglia, che si definisce con autoironia un "elegantone impariginito" ma fieramente innamorato della propria terra, accusa Landolfi di soffrire di un evidente e inveterato complesso d'inferiorità, di un odio velenoso verso le proprie origini rustiche che lo spinge a rinnegare la propria identità. Con un affondo memorabile, il grande regista e intellettuale orgogliosamente frusinate scrive: «...Tommaso Landolfi, invece, si vergogna se, sorridendo, gli danno del "ciociaro". Questo Landolfi, che io non avevo mai sentito menzionare, è ciociaro di sette pelli, giacché tu mi dici che è nativo di Pico, per la ragione che la Ciociaria arriva fino agli Aurunci e si conserva originale coi propri caratteri soprattutto nelle montagne. Questo Landolfi si vergogna di essere ciociaro come se fosse gobbo o figlio di N.N. Egli si ribella al criterio generale e sostiene Campania la natia Pico. [...] Questo Landolfi cova un rancore che diventa odio velenoso, rassomigliandolo a quei figli di contadini che disprezzano il proprio padre a causa delle "vestigia ruris". Io sono ciociaro e non ho paura di sembrare un cafone, giacché sono, invece, un elegantone impariginito fin dal principio del secolo, così sicuro del mio chic spirituale e materiale, da poter scrivere di Ciociaria come se parlassi di Versailles». Per Bragaglia, la Ciociaria non è una mera finzione amministrativa, ma un'entità viva e pulsante che estende la sua magia primordiale fino agli Aurunci, e chi come Landolfi tenta di smarcarsene sputando sul piatto in cui è cresciuto dimostra solo il provincialismo di chi teme di esserlo: «Il Landolfi, al contrario, si sente la coda di paglia, sporca di strame, nel patir la qualifica di ciociaro, quasi fosse un marchio di infamia; e schizza fiele, pigliandosela persino con due papi di Frosinone, e chiamando un "certo Sant'Ormisda" il protettore della città rinascente. [...] Questo picone, pichino, o pichese, è un ciociaro nel vero senso satirico. Provincialissimo in fondo, teme di esserlo. Potremmo dire che ci dà la prova di ciociarità, proprio col fatto d'esser uno di quei tipi nostrani, barbarici e selvatici, che non si civilizzano nemmeno andando all'estero». La polemica, che vedrà, poi, la controreplica laconica e divertita dello stesso Landolfi sempre sulle pagine de "Il Mondo", in cui lo scrittore liquiderà l'attacco come una «sercqua più o meno nutrita e più o meno ben distribuita di contumelie», travalica ben presto i confini del battibecco personale per assurgere a metafora universale del rapporto complesso che gli intellettuali meridionali e di confine intrattengono con la propria terra d'origine: un amore carnale e dolente, indissolubilmente legato al senso dello sradicamento e alla fatica di riconoscersi in un perimetro tracciato d'imperio dalla burocrazia.

La sintesi di un'identità inquieta

Se si rilegge oggi quella polemica alla luce della storia istituzionale inaugurata nel 1926, ci si rende perfettamente conto che essa ha toccato il cuore pulsante del problema identitario ciociaro. La creazione della Provincia di Frosinone non fu soltanto un atto amministrativo, ma il tentativo di dare forma istituzionale a un'anima dispersa, cucendo insieme brandelli di storie, dialetti e appartenenze secolari che oscillavano tra l'eredità pontificia e le radici borboniche. I detrattori come Landolfi coglievano con lucidità la fragilità di una sintesi calata dall'alto, lo stridente contrasto tra l'antico Regno e il nuovo centro burocratico; i difensori come Bragaglia, al contrario, intravvedevano la necessità di un orgoglio nuovo, capace di riscattare la condizione subalterna del mondo contadino attraverso la cultura, l'arte e l'affermazione di un carattere fiero e irriducibile. In questo duello sublime tra il pichino refrattario a ogni classificazione e il frusinate cosmopolita e mondano, la Ciociaria ha trovato paradossalmente una delle sue più alte autocoscienze. L'identità ciociara si è rivelata così non già un blocco monolitico, immobile o oleografico, bensì un territorio dello spirito che vive e pulsa proprio di queste tensioni: tra la memoria arcaica delle valli e l'ambizione urbana del capoluogo, tra il rifiuto aristocratico dell'etichetta imposta e il sussulto d'orgoglio di chi sa di appartenere a una terra antica, testarda e magnifica, capace di trasformare le proprie contraddizioni in un patrimonio inestimabile di civiltà e di cultura immensa. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza

Il Duce ammirava la stirpe nostrana

IL RISVOLTO

La genesi della Provincia di Frosinone non derivò da un moto popolare, ma da un perentorio tratto di penna calato dall'alto sulle mappe del Regno. Quando, col regio decreto del 2 gennaio 1927, Benito Mussolini smembrò l'antica Terra di Lavoro per saldare territori papalini e regnicoli, operò una complessa e audace fusione a freddo. Prese così forma la Ciociaria istituzionale, un'entità che fino ad allora era rimasta un mosaico frammentato tra le opposte influenze di Roma e Caserta.

Eppure, al di là delle asettiche logiche del riordino centralista, Mussolini nutriva per la stirpe ciociara un rispetto viscerale, forgiato nel fango e nel sangue della Grande Guerra. Questo profondo legame empatico emerge in modo cristallino in una sua accorata dichiarazione, una nitida istantanea d'epoca in cui il consueto piglio politico cede il passo a un sincero reducismo: «Ho ascoltato attentamente la descrizione dei vostri bisogni, e vi dico di attendere con fiducia. Ma se qualche volta l'attesa è lunga, pensate che gli italiani sono 40 milioni e che i Governi del passato ci hanno lasciato una immensa eredità di lavoro da compiere, mentre ogni giorno sorgono le nuove necessità della Nazione che si avvia alla grandezza. Pensate che appena in questi giorni in Sicilia sono stati arrestati malfattori latitanti da trenta anni che terrorizzavano quelle popolazioni. Ciò significa che essi erano più forti degli stessi Governi. Mi avete detto che la Ciociaria è tranquilla e laboriosa. Io aggiungerò con assoluta sincerità un altro aggettivo: i Ciociari sono sopratutto valorosi. In trincea, dove ho vissuto con essi, io li ho conosciuti come i combattenti più dotati di coraggio. Voi quindi avete acquisito la mia simpatia fin da quel tempo. Portate, dunque, ai camerati della vostra terra l'attestato della mia gratitudine per la loro sicura fedeltà e date loro il mio più affettuoso saluto, con la promessa che il Governo fascista raggiungerà la meta». L'istituzione della provincia nel 1927 superò, quindi, la mera strategia burocratica: divenne il tentativo plastico di cristallizzare nei nuovi confini una profonda gratitudine per il popolo ciociaro. ● **Pie. Pag.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENITO MUSSOLINI: «GENTE VALOROSA, IO LI HO CONOSCIUTI COME COMBATTENTI DOTATI DI CORAGGIO»

2029
● La candidatura a capitale della Cultura 2029 rappresenta un'occasione unica per la città

sette

Dal Palazzo

Carte in regola per il rilancio

Festival della scuola, servizi per le donne vittime di violenza e riqualificazione degli impianti sportivi Progetti per la crescita turistica e idee per la candidatura a Capitale della Cultura: Tamburrini in campo

L'ANALISI

Dalla candidatura a Capitale italiana della Cultura 2029 al rilancio del Festival della Scuola, passando per il potenziamento dei servizi di protezione per le donne vittime di violenza e la riqualificazione degli impianti sportivi. Sono questi i pilastri della visione strategica per la città delineata dall'assessore Maria Concetta Tamburrini, che mette al centro del Documento Unico di Programmazione (Dup) un progetto comune fondato sulla cura del territorio, l'inclusione e la partecipazione attiva della comunità. Un percorso a 360 gradi che unisce la valorizzazione del patrimonio storico e dei Cammini alla crescita delle nuove generazioni e al benessere sociale. A schematizzare l'impegno è l'assessore al ramo Maria Concetta Tamburrini.

ATTENZIONE PARTICOLARE AI CAMMINI: DALLA VIA FRANCIGENA A QUELLI DEDICATI A SAN BENEDETTO E A SAN FILIPPO NERI



L'assessore comunale **Maria Concetta Tamburrini**

Turismo e promozione
La città possiede un patrimonio storico, culturale e ambientale importante, che può diventare una vera opportunità di crescita e di promozione per tutto il territorio.

«Il nostro impegno - spiega l'esponente di giunta -è continuare a far conoscere e vivere queste risorse, attraverso iniziative culturali, eventi, manifestazioni legate alle nostre tradizioni e una proposta turistica sempre più organizzata e accogliente. Vogliamo che i luoghi di interesse della città siano sempre più collegati tra loro e inseriti in percorsi capaci di far scoprire ai visitatori la nostra storia e le tante caratteristiche che rendono unico il territorio.

Un'attenzione particolare sarà dedicata ai Cammini: dalla via Francigena al Cammino di San Benedetto e a quello di San Filippo Neri. Sono percorsi che possono avvicinare a Cassino nuovi visitatori e promuovere un modo di viaggiare attento alla cultura, alla spiritualità e alla conoscenza dei luoghi.

Vogliamo inoltre rafforzare la presenza di Cassino nei circuiti di promozione turistica nazionali e internazionali, coinvolgendo anche le scuole.

In questo percorso si inserisce la candidatura di Cassino a Capitale italiana della Cultura 2029. Per noi non rappresenta soltanto la possibilità di ottenere un riconoscimento, ma soprattutto un'occasione per costruire insieme una visione della città. Significa mettere in relazione il patrimonio storico, i luoghi della memoria, le tradizioni, le associazioni, le istituzioni culturali e gli operatori turistici, dando continuità e valore alle iniziative che già animano il territorio.

Questa candidatura può aiutarci a far conoscere Cassino a un pubblico più ampio, ad accogliere nuovi visitatori e a promuovere un turismo culturale e sostenibile, capace di portare benefici anche alle attività e alle realtà locali. È un percorso che ha valore se riesce a coinvolgere tutta la comunità e a lasciare qualcosa di positivo e duraturo».

Pubblica istruzione
Un ambiente scolastico accogliente deve essere prima di tutto sicuro e funzionale. «È quindi importante proseguire con la manutenzione degli edifici, prestando attenzione anche agli spazi dedicati al gioco e allo sport, perché la scuola non è soltanto il luogo in cui si studia, ma anche quello in cui si cresce, si incontrano gli altri e si imparano a condividere esperienze.

Accanto alla cura degli spazi, vogliamo investire nella qualità delle proposte formative e nel rapporto tra le scuole e il territorio. In quest'ottica si inserisce la volontà di riprendere il Festival della Scuola, come momento di incontro, confronto e creatività tra gli istituti, e di rafforzare il concorso-concerto dedicato alle Giovani Orchestre, che offre ai ragazzi l'opportunità di esprimersi attraverso la musica e di crescere insieme».

Il Dup prevede anche di rilanciare gli scambi culturali con le città gemellate. Occasioni preziose per far incontrare i giovani, favorire la conoscenza reciproca e aprire nuove prospettive europee. Il primo appuntamento sarà l'incontro con la città di Cavarzere, attraverso il Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze. «Anche la candidatura di Cassino a Capitale italiana della Cultura 2029 può diventare una grande opportunità per le scuole. Non vogliamo che siano semplici spettatrici: vogliamo che siano protagoniste. Attraverso progetti didattici, percorsi dedicati alla storia e al patrimonio locale, attività artistiche e musicali, scambi culturali e collaborazioni con le realtà del territorio, gli studenti potranno diventare veri ambasciatori della città».

Focus sulla violenza di genere
Impegno chiaro per l'assessore: nessuna donna deve sentirsi sola o senza possibilità di chiedere aiuto. «Vogliamo rafforzare la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, costruendo una rete di servizi capace di offrire ascolto, accoglienza, protezione e accompagnamento alle donne che subiscono violenza e ai loro figli.

Il Centro antiviolenza e la Casa rifugio sono punti di riferimento fondamentali: luoghi in cui trovare persone preparate, sostegno e protezione, soprattutto nei momenti più difficili e delicati. A questa rete si aggiungeranno a breve due case di semi-autonomia, un passaggio importante per completare il percorso di sostegno e accompagnamento. Queste strutture permetteranno alle donne di compiere un passo ulteriore verso l'autonomia personale, abitativa e sociale, andando oltre la fase dell'emergenza e ritrovando, con il giusto supporto, la possibilità di ricostruire il proprio progetto di vita. Accanto ai servizi di protezione, continueremo a promuovere attività di sensibilizzazione, formazione e informazione. Il nostro obiettivo è accompagnare le donne in un percorso che non si fermi alla protezione immediata, ma che le sostenga nel ritrovare sicurezza, autonomia e piena partecipazione alla vita sociale».

Sport
Attività sportiva intesa come benessere, educazione, inclusione, amicizia e possibilità di stare insieme.

«Per questo vogliamo sostenere il lavoro delle società e delle associazioni sportive del territorio, che ogni giorno, con impegno e passione, offrono opportunità soprattutto ai più giovani e trasmettono valori importanti come il rispetto, la collaborazione e la solidarietà. Sarà importante coinvolgerle sempre di più in eventi e manifestazioni che facciano conoscere e vivere lo sport in tutte le sue dimensioni. Un altro obiettivo riguarda gli impianti sportivi: vogliamo proseguire nel loro miglioramento e nella loro riqualificazione anche mediante progetti di project financing, prestando attenzione anche alla possibilità di ampliare gli spazi per lo sport all'interno delle scuole».

Un impegno in "movimento", continuo e persistente. Obiettivi chiari e una strada già tracciata per raggiungerli. ● **KV**

«VOGLIAMO RAFFORZARE LA PRESENZA DI CASSINO NEI CIRCUITI DI PROMOZIONE TURISTICA ANCHE INTERNAZIONALI»

Città più accogliente e inclusiva

● Proseguirà l'impegno a favore dello sport paralimpico, attraverso una collaborazione sempre più stretta con le associazioni del territorio, per garantire a tutti pari opportunità di partecipazione e superare ogni barriera. Sarà rafforzato anche il rapporto con la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università, per promuovere la cultura del movimento fin dalla scuola dell'infanzia e primaria. Continueranno le iniziative di Sport e Salute e i progetti dedicati alla terza età, riconoscendo il valore dell'attività fisica in ogni fase della vita. L'obiettivo è inoltre ospitare eventi sportivi di rilievo interregionale e nazionale, valorizzando soprattutto i settori giovanili e il contributo delle associazioni locali. Sport, turismo, scuola e pari opportunità sono parte di un unico progetto: costruire una Cassino più accogliente, inclusiva e attenta ai bisogni delle persone, capace di valorizzare le proprie risorse e rafforzare il senso di comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida

Turismo per salvare il paese

«Un territorio può avere luoghi bellissimi, ma se i giovani non trovano lavoro, continueranno ad andare via» Sindaco e amministrazione al lavoro con una "visione": i passi fatti e le prospettive per creare una filiera

CASTROCIELO

Su una ridente collina che nasconde tesori antichi di raro pregio "resistono" 3.800 persone. Il Comune di Castrocielo ha deciso di contrastare lo spopolamento riportando in auge la propria storia gloriosa, quale ancella dello sviluppo e della crescita della comunità. Per trovare nuove opportunità e affrancarsi dalla imponente crisi industriale che sta mettendo in ginocchio il basso Lazio a causa delle condizioni critiche di Stellantis occorre ripensare il sistema e rinvigorire le risorse che i centri custodiscono al loro interno. Ne può nascere un indotto capace di rimettere in moto l'economia locale e impedire che soprattutto i giovani continuino a fare le valigie. Il sindaco del piccolo gioiello del Cassinate, Gianni Fantaccione è convinto assertore che il futuro non si aspetta ma si costruisce insieme . «Quando parlo di turismo come risposta all'abbandono e allo spopolamento, penso alla possibilità di trasformare il nostro patrimonio in opportunità per chi vive qui.

«STIAMO LAVORANDO AFFINCHÉ LE RISORSE DIVENTINO OCCASIONI DI FUTURO»



Il piccolo centro di Castrocielo

Un paese può avere luoghi bellissimi, ma se i giovani non trovano lavoro, servizi e prospettive, continueranno ad andare via.

Il turismo può contribuire a cambiare questa situazione se costruisce un'economia intorno alla cultura, alla natura e all'identità locale: penso alle strutture ricettive, alla ristorazione, alle guide, alle produzioni del territorio e alle piccole attività commerciali. Il risultato che cerchiamo è che la presenza dei visitatori porti benefici concreti e duraturi alla comunità. A Castrocielo stiamo lavorando con questa visione: Aquinum, il Monacato di Villa Eucheria, i sentieri recuperati, la Selva e il percorso della Via della Luce nel centro storico sono parti di un progetto che deve dare più motivi per visitare il paese, fermarsi e tornare. Recuperare questi luoghi significa anche restituirli ai cittadini e migliorare la qualità della vita di chi li abita ogni giorno.

Sappiamo che il turismo, da solo, non risolve lo spopolamento. Servono occupazione, scuole, collegamenti e servizi. Per questo gli interventi sul patrimonio devono procedere insieme agli investimenti che rendono possibile e conveniente continuare a vivere qui.

La sfida è creare le condizioni perché un giovane possa scegliere di restare, avviare un'attività e costruire una famiglia nel proprio paese. Non possiamo promettere di invertire in poco tempo una tendenza che dura da anni, ma possiamo lavorare perché le risorse di Castrocielo diventino occasioni di futuro. È questa la responsabilità che sentiamo come amministratori».

Il patrimonio storico e naturalistico di Castrocielo prova così a diventare una leva di sviluppo economico, in un territorio che deve fare i conti con la crisi industriale e con la progressiva riduzione delle opportunità occupazionali. La scommessa dell'amministrazione guidata da Gianni Fantaccione è legare la promozione turistica alla creazione di nuove occasioni di lavoro, facendo in modo che le ricchezze custodite dal paese non restino soltanto testimonianze del passato, ma diventino risorse capaci di generare valore.

Al centro di questa strategia c'è Aquinum, l'antica città romana che rappresenta uno dei principali attrattori culturali del territorio. I mosaici, le testimonianze archeologiche e il patrimonio monumentale possono intercettare un pubblico interessato alla storia e a forme di turismo lontane dai circuiti più affollati. L'obiettivo è inserire il sito in itinerari più ampi, capaci di collegare Castrocielo agli altri centri della Ciociaria e di incentivare soggiorni più lunghi.

La partecipazione alla Fiera del turismo di Rimini, nello spazio dedicato a Destinazione Ciociaria, ha offerto l'occasione per presentare i progetti avviati e consolidare le relazioni con gli operatori del settore. Tra le prospettive annunciate c'è l'inserimento delle Terre di Aquinum in pacchetti turistici dedicati alla Ciociaria e al turismo lento e di qualità, attraverso il lavoro congiunto di Destination Italia e della Dmo Terra dei Cammini. Un passaggio che potrebbe ampliare la visibilità del territorio e favorire l'arrivo di nuovi visitatori.

Accanto all'archeologia, Castrocielo punta sulla riscoperta del centro storico, sui percorsi naturalistici e sulla Selva Don Cristoforo. La Via della Luce, con il recupero dei vicoli e degli spazi urbani, contribuisce a restituire identità e vivibilità al paese, mentre il progetto degli Ambasciatori del Territorio coinvolge direttamente i cittadini nell'accoglienza e nella promozione del patrimonio locale.

La sfida, tuttavia, non si esaurisce nella capacità di attrarre visitatori. Perché il turismo produca effetti duraturi servono servizi, strutture ricettive, attività commerciali e imprese in grado di trasformare le presenze in reddito e occupazione. In questa prospettiva si inserisce anche il sostegno alle iniziative imprenditoriali legate al Bando Imprese Borghi, che ha portato al finanziamento di oltre venti imprese e associazioni del territorio.

LA PRESENZA ALLA FIERA DI RIMINI HA OFFERTO L'OPPORTUNITÀ PER PRESENTARE I PROGETTI AVVIATI

È qui che si misura l'ambizione del progetto: fare della cultura un'opportunità concreta per chi vive a Castrocielo, soprattutto per le nuove generazioni.

Non una soluzione immediata allo spopolamento, ma un percorso da consolidare nel tempo, affinché le radici storiche del paese possano diventare anche una prospettiva di futuro. ● **K. Val.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'approvazione

«Realtà solida e virtuosa»

Conti in ordine, patrimonio in crescita e un risultato economico positivo: i dati dal bilancio consolidato

Il totale dell'attivo raggiunge quasi 48,9 milioni, confermando la stabilità del quadro complessivo

PONTECORVO

GIUSEPPE DEL SIGNORE

Conti in ordine, patrimonio in crescita e un risultato economico positivo. Il Comune archivia il 2025 con un utile netto di 399.343 e un patrimonio netto che raggiunge quota 24.555.739 euro, in aumento rispetto ai 23.295.616 euro dell'esercizio precedente. I dati emergono dal Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2025, approvato dal Consiglio comunale con il parere favorevole dell'Organo di Revisione dei Conti. Il documento restituisce un quadro complessivo della situazione economica e patrimoniale dell'Ente e del Gruppo Amministrazione Pubblica (Gap). Il totale dell'attivo raggiunge quasi 48,9 milioni di euro, confermando la solidità della struttura patrimoniale dell'Ente e la capacità di mantenere una gestione finanziaria equilibrata. Soddisfazione è stata espressa dall'assessore al Bilancio, Michele Sirianni Notaro, che ha sottolineato il valore del risultato raggiunto e l'importanza di una gestione responsabile delle risorse pubbliche: «L'approvazione del Bilancio Consolidato 2025, supportata dal parere favorevole del Revisore dei Conti, rappresenta un tassello fondamentale nel nostro percorso di gestione virtuosa e trasparente delle risorse pubbliche. Il risultato positivo dell'esercizio, unito a un patrimonio netto in costante crescita, dimostra nei fatti che l'Amministrazione sta lavorando con grande responsabilità, tenendo sotto rigido controllo la spesa corrente senza rinunciare ai servizi per il territorio. Desidero ringraziare gli uffici finanziari per l'ottimo lavoro svolto. Guardando avanti, il nostro obiettivo sarà quello di affinare ulteriormente il coordinamento contabile con le società ed enti partecipati, rendendo la macchina amministrativa ancora più efficiente». Un risultato che, secondo il sindaco Anselmo Rotondo, conferma la serietà dell'azione amministrativa e rappresenta una garanzia per la stabilità dei servizi e per la programmazione futura della città: «L'esito di questa votazione ribadisce la serietà e il senso di responsabilità con cui guidiamo la nostra città. Esprimo la mia profonda gratitudine all'assessore Sirianni Notaro e a tutti i consiglieri che hanno sostenuto questo documento fondamentale. Presentare ai cittadini un bilancio certificato, con conti perfettamente in ordine, un patrimonio in crescita e un saldo positivo significa garantire stabilità e futuro ai servizi di Pontecorvo. Il nostro comune si conferma una realtà solida e virtuosa». ●

«L'ESITO DI QUESTA VOTAZIONE RIBADISCE LA SERIETÀ E IL SENSO DI RESPONSABILITÀ CON CUI GUIDIAMO LA CITTÀ»



L'aula consiliare di Pontecorvo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune

Rifiuti speciali Possibile prenotare il ritiro a domicilio

Un avviso destinato alle famiglie residenti nel piccolo centro

SANT'APOLLINARE

MARTA PANZA

Pubblicato l'avviso per prenotare il servizio di ritiro a domicilio di alcuni rifiuti speciali destinato alle famiglie residenti nel comune di Sant'Apollinare. Nel dare notizia dell'avviso, la sindaca Monica Del Greco ha rivolto l'appello a collaborare attivamente per una corretta gestione dei rifiuti, nel rispetto dell'ambiente e del decoro urbano.

L'avviso spiega anche le modalità per prenotare il ritiro a domicilio di alcune specifiche tipologie di rifiuti speciali: il servizio, gestito dalla SuperEco S.r.l., riguarda in particolare l'olio vegetale esausto, gli sfalci di potatura in sacchi, gli ingombranti, i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), i pannolini e i pannoloni. Per quest'ultima tipologia di rifiuto che viene ritirata il lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì, il servizio è riservato alle utenze con bambini sotto i 3 anni o con persone allettate, disabili o non autosufficienti.

Per prenotare il ritiro a casa, basta chiamare il numero verde 800 984 597 (gratuito da rete fissa, dal lunedì al venerdì, 8-16) o scrivere su WhatsApp al 349 087 6579. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



315194 2026-11-02 06:53:57.789

La cerimonia

Edifici riqualificati Taglio del nastro

Inaugurati sabato i lavori per gli alloggi Erp in via Carducci Investimento di oltre un milione di euro sul complesso edilizio

SORA

ENRICA CANALE PAROLA

Inaugurati i lavori di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica in via Carducci, terminati all'inizio dell'anno. Un investimento di oltre 1,1 milioni di euro per migliorare sicurezza, efficienza energetica e qualità della vita dei residenti.

L'inaugurazione si è svolta sabato scorso, alle 11. Hanno partecipato alla cerimonia il sindaco Luca Di Stefano, la consigliera comunale Maria Paola D'Orazio, i consiglieri comunali Salvatore Lombardi, Fausto Baratta, Manuela Campoli e Salvatore Meglio, l'assessore al bilancio Loreta Altobelli, che hanno incontrato i residenti per condividere i risultati dell'intervento. L'opera, del valore complessivo di 1.175.929,47 euro, è stata finanziata nell'ambito del Piano nazionale complementare al Pnrr - Programma "Sicuro, verde e sociale". I lavori hanno riguardato la realizzazione del cappotto termico, la sostituzione degli infissi, l'efficientamento degli impianti, l'installazione di sistemi alimentati da fonti rinnovabili e interventi locali di messa in sicurezza, con l'attivazione di un sistema di monitoraggio sismico. Riqualificata anche l'area parcheggio tra via Ludovico Ariosto, via Ugo Foscolo, via Francesco Petrarca e il Parco "Mario Morganti", riaperta alla cittadinanza l'8 luglio 2025. I lavori sono stati ultimati il 19 marzo scorso. La documentazione tecnica, comprendente otto attestazioni predisposte dal direttore dei lavori, l'architetto Davide Di Cioccio, è stata predisposta per la Commissione di collaudo tecnico-amministrativo. il sindaco Luca Di Stefano, che ha incontrato i residenti a margine dell'inaugurazione, ha dichiarato: «Oggi (sabato, ndc) restituiamo ai residenti edifici più efficienti, maggiore attenzione alla sicurezza e spazi esterni riqualificati. È un investimento concreto sulla qualità della vita e sulla dignità delle famiglie. Il nostro impegno non termina con la conclusione dei lavori: continueremo ad ascoltare i cittadini e a raccogliere le loro esigenze, perché vogliamo che via Carducci sia un quartiere sempre più curato, sicuro e vivibile». ●

IL SINDACO DI STEFANO: «IL NOSTRO IMPEGNO NON FINISCE QUI CONTINUEREMO AD ASCOLTARE I CITTADINI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco **Luca Di Stefano** durante la cerimonia inaugurale degli edifici riqualificati in via Carducci



L'ultima seduta del Consiglio comunale a Sora

La polemica

Ruolo del Consiglio I Cinque Stelle sollevano dubbi

Il Movimento sollecita controlli su alcune questioni primarie

SORA

«Nell'ultimo Consiglio comunale il sindaco ha rivendicato il clima di calma che avrebbe caratterizzato l'assise in questi anni, mentre un altro consigliere dell'opposizione ha scelto di sostenere la maggioranza. Verrebbe da chiedersi perchè questa tempistica così puntuale, con le elezioni che si avvicinano». Lo affermano dal Movimento 5 Stelle dopo l'ultima assemblea civica.

I pentastellati proseguono: «O siamo davanti a un'esperienza amministrativa talmente positiva da avere progressivamente convinto quasi tutti, oppure negli ultimi anni è venuto meno quel ruolo di controllo, proposta alternativa e confronto che dovrebbe rappresentare una funzione essenziale del Consiglio comunale». Per i Cinque Stelle sono tante le questioni su cui esercitare controllo e opposizione: «La situazione economica e patrimoniale della società in-house "Ambiente e Salute", merita un confronto pubblico serio - aggiungono - Sulla vicenda del "Conca di Sora" comprendiamo le istanze dei territori e dei cittadini rispetto al sistema di contribuenza, ma riteniamo che ogni iniziativa debba essere costruita su basi giuridiche. Invece, sull'approvazione del progetto del nuovo asilo nido è corretto riconoscere la positività dell'intervento, ma restano i casi del Liceo Classico e della media "Rosati"». Il movimento si interroga anche sul futuro dell'ex "Tomassi", lamentando le condizioni di alcune aree a Pontrinio e di quelle vicine alla villetta di Costantinopoli. «Il sindaco ha ragione su una cosa - concludono - In questi anni il Consiglio comunale è stato affetto da mutismo selettivo e una città senza confronto non è necessariamente senza problemi. Ma ci siamo noi che ricordiamo come a Sora non esista solo una voce, ma ce ne sia un'altra presente, attenta e pronta a dire la propria». ● **E.C.P.**

«UNA CITTÀ SENZA CONFRONTO NON È NECESSARIAMENTE SENZA PROBLEMI E NOI SIAMO ATTENTI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTEFRATI

MARCO DE LUCA

Strumento salvavita presso il santuario

Madonna di Canneto, installato il defibrillatore

È stato finalmente installato un defibrillatore semiautomatico esterno (Dae) presso il Santuario della Madonna di Canneto, nella Valle di Canneto, immerso nel verde del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Un presidio salvavita fondamentale per garantire maggiore sicurezza ai fedeli, ai pellegrini e ai numerosi visitatori che ogni anno raggiungono uno dei luoghi di culto più importanti e suggestivi del territorio. L'installazione rappresenta il risultato concreto di una richiesta nata dall'esigenza di rafforzare la tutela della salute in un luogo che, soprattutto durante le principali celebrazioni religiose, accoglie un gran numero di persone. La posizione del Santuario, immerso nell'ambiente naturale del Parco e distante dai principali centri abitati, rende ancora più importante la disponibilità di un dispositivo salvavita in attesa dell'arrivo dei soccorsi.



Il defibrillatore presso il Santuario

La richiesta è giunta al Commissario della XIV Comunità Montana attraverso la sindaca di Settefrati Angelica Apruzzese, che si è fatta portavoce di un'esigenza importante per il proprio territorio. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Civita Di Russo, vicecapo di Gabinetto con funzioni vicarie del Presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, per la disponibilità, la sensibilità e il prezioso sostegno offerto nel favorire il necessario raccordo istituzionale e nel sostenere la richiesta affinchè potesse essere accolta. Un sentito ringraziamento va inoltre alla dottoressa Trani e all'Ares 118 Lazio, per avere reso possibile l'installazione nell'ambito del progetto "Accorciamo le distanze", finalizzato a promuovere una maggiore diffusione dei presidi salvavita. Soddisfazione per il risultato raggiunto è stata espressa dal commissario della XIV Comunità Montana Aurora Aprile, che ha sottolineato il valore della collaborazione tra istituzioni e l'importanza di dare risposte concrete alle esigenze delle comunità locali: «Sono lieta che, grazie alla collaborazione istituzionale e alla disponibilità di tutti i soggetti coinvolti, sia stato finalmente all'installato il defibrillatore presso il Santuario della Madonna di Canneto. La richiesta mi è giunta attraverso la sindaca di Settefrati Angelica Apruzzese, che ringrazio per essersi fatta portavoce di un'esigenza importante per il proprio territorio. Rivolgo un ringraziamento particolare alla dottoressa Civita Di Russo, vicecapo di Gabinetto con funzioni vicarie del presidente Francesco Rocca, per il prezioso sostegno. Ringrazio inoltre l'Ares 118 Lazio e quanti hanno contribuito all'importante risultato». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La segnalazione

Nuovi infissi in pvc Legambiente non ci sta e attacca

Nei convitti Principe di Piemonte e Regina Margherita

ANAGNI

ETTORE CESARITTI

Infissi in pvc al Convitto Principe di Piemonte ed al Convitto Nazionale Regina Margherita. "Legambiente Fiuggi" chiede delucidazioni segnalando possibili gravi anomalie.

Secondo il direttivo del circolo fiuggino dell'associazione, la vicenda segnalata riguardo la sostituzione dei vecchi infissi al convitto Principe di Piemonte ed al Convitto Nazionale Regina Margherita di Anagni solleva evidenti profili di criticità sotto l'aspetto della tutela del patrimonio culturale. In quanto, «trattandosi di una struttura monumentale vincolata (le cui origini risalgono all'ex Convento domenicano di San Giacomo del XIV secolo, ridisegnato nell'Ottocento dall'architetto Giulio De Angelis e inaugurato formalmente nel 1890), qualsiasi intervento edilizio è strettamente regolato dalle norme in materia di beni culturali».

Secondo il Codice dei beni culturali e del paesaggio, gli edifici di proprietà pubblica che abbiano più di 70 anni sono sottoposti a tutela e considerati beni culturali fino a che non sia effettuata la verifica dell'interesse culturale. Nel caso del Convitto: autorizzazione obbligatoria per qualsiasi intervento di manutenzione straordinaria, restauro o modifica (inclusa la sostituzione dei serramenti esterni) necessita della preventiva autorizzazione della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio; tutela del decoro e dei materiali: le Soprintendenze tendono generalmente a respingere l'uso del pvc bianco su facciate storiche o monumentali. L'orientamento consolidato esige il restauro dei serramenti in legno originali o, qualora non siano recuperabili, la sostituzione con infissi analoghi per materiale (legno), disegno, profili, finiture e colorazione, al fine di non alterare il decoro architettonico e la storicità del manufatto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nuovi infissi bianchi in pvc installati

Importante passo avanti

Biblioteca e museo Ok ai regolamenti

Le due discipline approvate nell'ultima seduta del Consiglio Francesca Cerquozzi illustra i benefici degli aggiornamenti

VEROLI

Le ultime due voci del Consiglio comunale, che si è tenuto a Veroli giovedì scorso, hanno riguardato due importanti regolamenti, quelli della Biblioteca municipale e del Museo civico archeologico.

«L'aggiornamento del regolamento della Biblioteca comunale è un tassello della nostra idea di città - ha dichiarato l'assessore alla Cultura Francesca Cerquozzi - Parliamo di un servizio aperto 46 ore settimanali, sabato compreso, con servizi gratuiti, prestito interbibliotecario e attività di lettura per i più piccoli. L'appartenenza al Sistema bibliotecario della Valle del Sacco amplia le opportunità di collaborazione e di accesso ai finanziamenti. In due anni, abbiamo ottenuto 110mila euro per i luoghi della cultura: risorse che sono il prodotto del lavoro svolto, da reinvestire in nuovi progetti». Quindi, l'assessore ha aggiunto: «Di fronte al disagio giovanile, sicurezza e repressione da sole non bastano. Servono educazione, prevenzione e opportunità. La biblioteca può offrire uno spazio nel quale incontrarsi, studiare, coltivare interessi e costruire relazioni. Pertanto, investire nella sua accessibilità e nelle sue attività permette di prendersi cura della comunità». Inoltre, l'aggiornamento del regolamento del Museo civico archeologico rafforza l'attenzione verso la qualità dell'accoglienza, oltre che verso l'accessibilità e le attività educative. L'assessore Francesca Cerquozzi ha concluso: «Vogliamo un museo vivo, frequentato dalle scuole e capace di accompagnare cittadini e visitatori nella conoscenza del territorio. Il progetto dell'Ecomuseo e il protocollo siglato a Casamari vanno nella direzione di mettere in relazione musei, chiese, monumenti e istituzioni, costruendo un percorso culturale condiviso. A questa prospettiva si collegano il progetto del Museo dei Popoli Italici "Amedeo Maiuri", con nuovi spazi per valorizzare il patrimonio archeologico, e l'obiettivo di un biglietto integrato che consenta di visitare più luoghi, con agevolazioni e gratuità. La politica culturale si costruisce anche attraverso la cura quotidiana degli spazi e la capacità di renderli accessibili e riconoscibili». ●

«LA POLITICA CULTURALE SI COSTRUISCE ANCHE ATTRAVERSO LA CURA DEGLI SPAZI E LA CAPACITÀ DI RENDERLI ACCESSIBILI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine dell'ultima seduta del Consiglio comunale di giovedì scorso a Veroli



L'assessore all'Urbanistica e Patrimonio **Giorgio Tagliaferri**

L'annuncio

Arriva una svolta per realizzare tettoie, pergolati e gazebo

L'assessore Tagliaferri illustra il disciplinare approvato dal Comune

ALATRI

PIETRO ANTONUCCI

«Una vera svolta burocratica per realizzare nel Comune di Alatri pergolati, tettoie, verande, pensiline, pergotende, gazebo e piscine». Lo afferma l'assessore all'Urbanistica e Patrimonio Giorgio Tagliaferri. Infatti, il Consiglio comunale, su proposta dello stesso assessore Giorgio Tagliaferri, grazie al complesso e non facile lavoro degli uffici, ha approvato un disciplinare unico, con tutte le norme vigenti in materia, che snellirà drasticamente le procedure e ovviamente i tempi di realizzazione. «Con questo provvedimento diamo una risposta concreta e più celere alle istanze dei tecnici che operano per conto dei privati. Si tratta di un disciplinare, con tutti i riferimenti normativi in vigore, che va ad incidere sull'attività edilizia per l'installazione di elementi architettonici, accessori e pertinenziali quali: pergolati, tettoie, verande, pensiline, pergotende, gazebo e piscine. Una scelta a favore dei cittadini - prosegue Tagliaferri - con questo disciplinare puntiamo ad eliminare i continui contenziosi che con l'attuale quadro normativo spesso si verificano. Ecco perchè con la "Disciplina sull'attività edilizia" assunta dal Comune di Alatri, uno dei primi in tutta la nostra Regione, puntiamo a garantire chiarezza interpretativa sull'argomento evitando lungaggini e lunghi contenziosi». L'assessore conclude: «È uno strumento innovativo che abbatterà i tempi delle richieste e questo lavoro, che è stato lungo e complesso, è soprattutto il frutto del lavoro degli uffici del mio assessorato, grazie all'opera del responsabile Amerigo Brocco, ai quale va un sentito ringraziamento». ●

«DIAMO UNA RISPOSTA CONCRETA E PIÙ CELERE ALLE ISTANZE DEI TECNICI CHE OPERANO PER CONTO DEI PRIVATI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto davanti al bar della stazione ferroviaria

«Non riesco a ricordare nulla»

La lite sfociata nel sangue sarebbe nata per futili motivi. Attesa per l'autopsia sul corpo di Claudio Mantua L'arrestato Antonio Perfili, detenuto nel carcere di Frosinone, è accusato di omicidio volontario

CRONACA

NICOLETTA FINI

Dice di non ricordare nulla di quanto accaduto, come se avesse rimosso quei momenti. Antonio Perfili, trentotto anni, arrestato dai carabinieri con l'accusa di omicidio volontario per la morte di Claudio Mantua, è detenuto nel carcere di Frosinone. Ieri ha parlato con il suo avvocato, Giuseppe Lo Vecchio, riferendo di non ricordare nulla dell'aggressione di sabato sera, intorno alle 20.30, davanti al bar della stazione ferroviaria di Castro-Pofi-Vallecorsa. Aggressione costata la vita al quarantottenne, ucciso con diverse coltellate.

Un vuoto di memoria che dovrà essere valutato e approfondito. Perfili sarebbe affetto da una patologia per la quale è necessario capire se possa aver inciso sugli eventi.

Quando ha appreso della morte di Mantua, il trentottenne sarebbe caduto in uno stato di mutismo.

Intanto, l'attenzione degli investigatori è concentrata anche sugli accertamenti medico-legali. La salma di Mantua si trova nell'obitorio dell'ospedale di Frosinone e nella giornata di oggi potrebbe essere conferito l'incarico per l'autopsia.

L'esame sarà fondamentale per stabilire con precisione il numero delle ferite, la loro profondità e la natura delle lesioni che hanno provocato la morte del quarantottenne. Secondo una prima ricognizione, i fendenti sarebbero stati almeno cinque, ma soltanto l'accertamento autoptico potrà fornire un quadro preciso. La famiglia della vittima si è rivolta all'avvocato Giampiero Vellucci, mentre Antonio Perfili è difeso dall'avvocato Giuseppe Lo Vecchio.

Resta ancora da chiarire il motivo della discussione che ha preceduto l'aggressione. Tra le ipotesi ci sarebbe una questione legata a un cambio di gomme non effettuato da Perfili all'auto di Mantua. La lite non sarebbe passata inosservata. In quel momento, nei pressi del bar c'erano persone che avevano da poco seguito la partita tra la Roma e il Cagliari, tra cui proprio Mantua, tifoso giallorosso, e altre stavano arrivando per guardare il derby tra Milan e Inter. Nel giro di pochi istanti, però, la situazione è precipitata. Perfili avrebbe colpito Mantua con diverse coltellate. I presenti hanno immediatamente dato l'allarme. Sul posto sono arrivati gli operatori del 118 e, considerate le condizioni del ferito, è stato richiesto anche l'intervento dell'eliambulanza dell'Ares. Quando il velivolo è atterrato nell'elisuperficie, nella piazzola di contrada Farneta, però, per Mantua non c'era più nulla da fare. Un altro passaggio da verificare riguarda quanto sarebbe accaduto dopo l'aggressione. Secondo le prime ricostruzioni, Perfili avrebbe raggiunto un altro bar ancora sporco di sangue e con il coltello, e avrebbe riferito ad alcuni presenti di aver ucciso una persona.

SAREBBERO STATE CINQUE LE COLTELLATE MA SI ATTENDE L'ESAME PER CHIARIRE OGNI DUBBIO

Anche questa circostanza è al vaglio degli inquirenti e dovrà essere confermata attraverso le testimonianze e gli altri elementi raccolti. Resta da comprendere come si siano svolti i momenti immediatamente successivi al delitto e quale fosse lo stato dell'uomo dopo l'accaduto.

I carabinieri della stazione di Castro dei Volsci sono intervenuti sul luogo dell'aggressione, fermando il trentottenne e accompagnandolo in caserma.

Un contributo importante alla ricostruzione dei fatti potrebbe arrivare anche dalle telecamere di sorveglianza della zona. Il Comune ha messo a disposizione degli inquirenti le registrazioni degli impianti presenti nell'area, che potrebbero aiutare a ricostruire la sequenza degli avvenimenti, dalla discussione iniziale fino all'aggressione mortale. ●

IL TRENTOTTENNE AVREBBE RAGGIUNTO UN SECONDO LOCALE ANCORA SPORCO DI SANGUE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

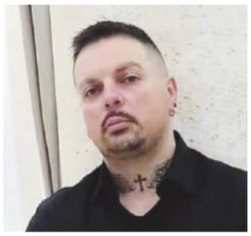




CLAUDIO MANTUA

Tifoso giallorosso e grande lavoratore

● Lavorava sui treni per conto di una ditta appaltatrice di servizi ferroviari e, nel tempo libero, svolgeva anche attività di cameriere nei ristoranti del paese e dei centri vicini. Era appassionato di calcio, un grande tifoso della Roma



ANTONIO PERFILI

Svolge il lavoro di gommista

● Lavora come gommista a Castro dei Volsci. Proprio un cambio gomme non eseguito sarebbe alla base del litigio. Soffre di una patologia per la quale sono in corso accertamenti per chiarire se possa aver inciso sugli eventi costati la vita a Mantua

IL COMMENTO

Comunità attonita

Il sindaco: «La violenza non ci appartiene»



Il sindaco **Leonardo Ambrosi**

Un'intera comunità sotto choc, incredula di fronte a una tragedia che ha spezzato la vita di Claudio Mantua, 48 anni, molto conosciuto in paese. Una vicenda drammatica che ha scosso Castro dei Volsci, un paese abituato a essere raccontato per la bellezza del suo borgo e per la sua capacità di accogliere visitatori, finito questa volta al centro delle cronache per un fatto di sangue.

A dare voce al dolore della comunità è il sindaco Leonardo Ambrosi, che conosceva personalmente la vittima e non nasconde la propria sofferenza.

«Sono molto scosso e addolorato. Claudio era un amico, una persona conosciuta da tutti in paese. Aver perso un amico è qualcosa che fa male», è il senso delle parole del primo cittadino. Ambrosi sottolinea anche quanto sia difficile riconoscersi in un episodio simile. Castro dei Volsci, spiega, è un paese tranquillo, dove le persone si sono abituate a conoscersi, frequentarsi e aiutarsi reciprocamente. «Il nostro è sempre stato un paese tranquillo, che ha rifiutato qualsiasi forma di violenza. Sono situazioni che non ci appartengono e non rappresentano quello che siamo noi castresi». Il sindaco invita a non identificare un'intera comunità con un fatto tanto grave, pur senza minimizzare la portata di quanto accaduto. «Una persona che si è trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato. Siamo abituati a vedere raccontata la bellezza del nostro borgo. Ritrovarsi in televisione e sulle cronache nazionali per una vicenda del genere fa un certo effetto. Si pensa sempre che certe cose non possano accadere a casa propria». La realtà, invece, ha mostrato il suo volto più drammatico in una serata che doveva essere come tante altre. Mantua stava raggiungendo la stazione per prendere il treno e andare al lavoro. Non è mai arrivato a destinazione. Lavorava sui treni per conto di una ditta appaltatrice di servizi ferroviari e, nel tempo libero, svolgeva anche attività di cameriere nei ristoranti del paese e dei centri vicini. Era appassionato di calcio, un grande tifoso della Roma, e lascia una figlia adolescente. Adesso, mentre proseguono le indagini per ricostruire con precisione la dinamica dell'accaduto, a Castro dei Volsci resta soprattutto il dolore. Il messaggio del sindaco, che esprime vicinanza alle famiglie coinvolte, è anche un richiamo ai valori nei quali il paese si riconosce: la tranquillità, il rispetto reciproco e la vicinanza tra le persone. Valori che, nelle ore successive alla morte del quarantottenne, diventano ancora più importanti, mentre la comunità si stringe attorno ai suoi familiari e attende che venga fatta piena luce su quanto accaduto. ● **N.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La macchina amministrativa funziona

"Monti Ausoni", tutto in ordine

Bilancio positivo per i primi quindici mesi della gestione commissariale della XVI Comunità Montana
Fra i primi interventi, la regolarizzazione delle posizioni contributive che ha ripristinato la regolarità del Durc

PICO

Quindici mesi di lavoro per rimettere in ordine la macchina amministrativa, ripristinare i servizi e tornare a guardare al futuro con una nuova capacità progettuale. È questo il bilancio della gestione commissariale della XVI Comunità Montana "Monti Ausoni", guidata dalla dottoressa Nadia Belli, a quindici mesi dal suo insediamento.

Un percorso partito dalla necessità di affrontare e superare alcune criticità amministrative e contabili. Fra i primi interventi, è stata avviata la regolarizzazione delle posizioni contributive arretrate attraverso un piano di rateizzazione, che ha consentito il ripristino della regolarità del Durc e la conseguente piena operatività dell'ente. Contestualmente, è stata riorganizzata la struttura interna, con l'individuazione dei nuovi responsabili di Settore e la nomina del nuovo segretario generale. Parallelamente, l'ente si sta attivando con determinazione anche per il reperimento e la riscossione delle quote dovute dai Comuni che fanno parte della Comunità montana, un passaggio essenziale per consolidare la stabilità finanziaria e garantire una programmazione ancora più solida ed efficace. Sul fronte digitale, l'ente montano ha accelerato sulla trasparenza amministrativa: è stata completata la misura Pnrr 1.4.4 per l'integrazione delle identità digitali Spid e Cie; è stato realizzato il nuovo sito istituzionale conforme agli standard AgId; è stato attivato il nuovo Albo pretorio on-line ed è stato aggiornato l'Albero della Trasparenza previsto dal D.Lgs. 33/2013. Un processo di modernizzazione che ha interessato anche le dotazioni informatiche degli uffici e l'organizzazione interna dei servizi. Inoltre, sul territorio sono ripartite le attività di manutenzione ambientale e della viabilità rurale. Dopo il collaudo, sono stati rimessi in funzione mezzi aziendali inutilizzati, tra cui il trattore con trincia e l'autocarro leggero. Grazie all'impiego di due operatori qualificati, sono stati riattivati gli interventi di sfalcio dell'erba, pulizia delle banchine e potatura della vegetazione nei cinque Comuni del comprensorio. Una ripartenza concreta che, però, deve fare i conti con una disponibilità finanziaria ancora limitata. Le risorse oggi a disposizione consentono di garantire gli interventi essenziali, ma non sono sufficienti a rispondere pienamente alle esigenze del territorio e alle richieste dei cinque Comuni. Proprio per questo assume particolare importanza il rapporto di collaborazione con la Regione Lazio, che sta lavorando per mettere a disposizione ulteriori risorse finanziarie. Un sostegno fondamentale che permetterà alla Comunità montana di ampliare progressivamente gli interventi, rafforzare la manutenzione del territorio, garantire servizi più estesi e puntuali a beneficio di Comuni e cittadini.

LA MODERNIZZAZIONE HA INTERESSATO LE DOTAZIONI INFORMATICHE DI UFFICI E SERVIZI



Un panorama di Pico, sede della XVI Comunità Montana "Monti Ausoni". Nella foto in basso **Nadia Belli**



Sul fronte della progettazione, un primo fondamentale risultato è rappresentato dalla richiesta di 563.875,06 euro, destinati alla progettazione esecutiva per la mitigazione del dissesto idrogeologico in tre Comuni. A questa importante risorsa si affiancano l'intensa attività propulsiva condotta per promuovere le eccellenze locali, le tradizioni tipiche e i percorsi territoriali, oltre a ulteriori candidature e richieste di finanziamento già formalizzate e attualmente in fase di valutazione da parte degli enti preposti. «In questi 15 mesi abbiamo lavorato con dedizione per risanare la struttura e far ripartire i servizi - sottolinea la Direzione commissariale - La XVI Comunità 'Monti Ausoni' è oggi un ente trasparente, ordinato e operativo. Con le risorse disponibili, riusciamo a garantire lo stretto necessario, ma il nostro obiettivo è fare molto di più per i nostri Comuni». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

7 sette

I CANARINI BATTONO IL TORINO PER 2 A 0 ALLO "STIRPE"

FROSINONE SEMPRE PIÙ SUGLI SCUDI

La sfida Risultato deciso dai gol di Ghedjemis e Calò
Altra prova straordinaria da parte della "banda" Alvini

PAG 22





Serie D

Venafro-Anagni In parità la sfida delle matricole

Pag 26



Eccellenza

Colpaccio del Monte Cassino, solo un punto L'Arce con autorità

Pag 26-27



Promozione

E Ceccano accorcia con l'Isola fermata dal Belmonte Castello

Pag 28-29

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 148 - N° 300 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

OSINONE

Lunedì 2 Novembre 2026 • Commemorazione dei Defunti

MEZZOGIORNO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma



F1/Un azzurro iridato 73 anni dopo Ascari

Kimi campione conquista il mondo

Sabbatini nello Sport

Il personaggio

LA VITTORIA DELL'ARCITALIANO

Andrea Sorrentino

Un predestinato e un mostro di precocità. *Nello Sport*

La carriera

A 10 ANNI GUIDAVA IN BRACCIO AL PAPÀ

Giorgio Ursicino

Dall'Emilia al tetto del mondo: a 10 anni guidava col papà. *Nello Sport*

L'editoriale/1

I NUOVI EQUILIBRI PER FARE RIPARTIRE L'EUROPA

Romano Prodi

Abbiamo sottolineato fino alla noia che l'Unione Europea non è in grado di fare passi in avanti se il Consiglio Europeo, ormai detentore del vero potere di comando, continua ad adottare la regola dell'unanimità, in presenza della quale nessuna importante decisione può essere presa, sia che si tratti di un condominio che di un grande progetto politico. Siamo tuttavia altrettanto consapevoli del fatto che, stando alle regole europee, per abolire l'unanimità occorre l'unanimità. Poiché alcuni paesi, tra i quali l'Italia, non intendono abolirla, dobbiamo trarre la conseguenza che, se non cambiamo spartito, di musica europea ne ascolteremo sempre meno. È ormai perfino inutile lamentarci che solo una piccola parte delle ottime e condivisibili proposte di Mario Draghi ed Enrico Letta sia stata messa in atto.

Continua a pag. II

L'editoriale/2

WELFARE E PROTESTA LA FINE DI UNA STAGIONE

Luca Ricolfi

C'è molta propaganda, molta ideologia, molto qualunquismo politico nelle formule e slogan con cui si parla delle proteste – non solo giovanili – che hanno infiammato le piazze nelle ultime settimane. L'imminenza della campagna elettorale confonde irrimediabilmente le acque, e lo fa soprattutto su due punti: di chi è la colpa delle difficoltà attuali (caro vita), e qual è il bilancio della legislatura.

Sul primo punto, quello del caro vita, come ha giustamente notato Cottarelli, manca del tutto la capacità di distinguere fra "cause esogene ed endogene". L'opposizione parla come se l'inflazione fosse colpa del governo, o come se un altro governo potesse fermarla. Quanto al bilancio della legislatura, assistiamo a una costante confusione fra atavici problemi del paese e problemi imputabili all'azione o inazione del governo in carica.

Continua a pag. II

SERIE A Cagliari rimontato (2-1): i biancocelesti a +3 sull'Inter
Roma, assalto allo United. Frosinone magico: ora è sesto

Lassù c'è solo la Lazio



La gioia di Pinamonti dopo il gol del 2-1 al Cagliari Aloisi, Biagi, Carina, Dalla Palma, Faccini, Mustica e il commento di Alessandro Angeloni nello Sport

La partita

Un gruppo d'acciaio

Alberto Abbate

Evviva San Gennaro, nel giorno di Ognissanti. E, già che ci siamo, tutti gli altri santi del calendario, più gli angeli Isaksen e Pinamonti. Perché qui i prodigi si moltiplicano.

Nello Sport

Midterm/Asse con Netanyahu ma frena sui raid in Iran

Trump sente Bibi «Se vincono i dem divento Mister Veto»

▶Israele, Eisenkot tratta per il sostegno degli arabi

Evangelisti, Vita e l'analisi di Andrew Spannaus alle pag. 4 e 5

Il reportage

La scossa che arriva dal nuovo Texas

Angelo Paura a pag. 5

Guida elettorale

Dal Papa a Melania i fattori Midterm

Mario Ajello a pag. 7

Manovra/Flat tax al 15% sul salario accessorio nella Pa

Statali, Tfs più veloce liquidazione in 9 mesi

Bisozzi e Pacifico alle pag. 2 e 3

Meloni: «Basta con il razzismo culturale della sinistra»

Spunta un garante per le primarie Ma il voto nei circoli pd è un rebus

ROMA Giorgia Meloni: «Non punto al Colle ma dalla sinistra basta con il razzismo culturale». Così la premier nel libro di Bruno Vespa "Storia della Seconda Repubblica. Da Berlusconi a Meloni, da Prodi a Schlein". Centrosinistra, spunta l'idea di un garante per le primarie.

Bechis e Pigliautile alle pag. 8 e 9

Indaga la Farnesina

Turisti italiani a caccia e in vacanza nella Crimea russa

Bechis a pag. 10



Il Segno di LUCA

ARIETE, QUANTA ENERGIA

La triplice congiunzione di Luna, Marte e Giove ti favorisce perché ti mette a disposizione un potenziale di energia davvero alto. Ora diventa urgente individuare anche un obiettivo nel quale investire questa straordinaria carica di vitalità che valorizza ulteriormente il tuo spirito intraprendente. I segni di fuoco hanno bisogno di ostacoli con cui nutrire la passione. Chissà che l'amore non sia la risposta che cerchi...
MANTRA DEL GIORNO
La passione si alimenta di ostacoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. II

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "**Fuori porta al Mare**" + € 8,90 (Roma); "**Il popolo di Ultimo**" + € 8,90 (Roma)

Frosinone

Il Messaggero | frosinone@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Lunedì 2 Novembre 2026

Redazione: Piazza del Mercato, 11 (LT) T 0773/663235



Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081

Volley, B

Sora, prima gioia della stagione Il coach: «Prova maiuscola»

Cobellis a pag. 41



Eccellenza

Arce e Monte si prendono i derby Sorride l'Alatri, pari per il Cassino

A pag. 42



Basket

Sora, pesante sconfitta interna Derby al Frosinone, Cassino ko

Barcellona Pozzo di Gotto stende i bianconeri con il punteggio di 88-49 La Scuba, trascinata dal neo arrivato Spizzichini, s'impone 82-71

Tortolano a pag. 40

Ucciso a coltellate dopo una lite per le gomme

▶ Castro dei Volsci, Claudio Mantua colpito a morte da Antonio Perfili. Il 38enne in carcere: «Non ricordo nulla»

Una discussione per il ritardo nella sostituzione degli pneumatici della sua auto all'origine dell'omicidio di Claudio Mantua, 48 anni. Il confronto con il gommista Antonio Perfili, 38 anni, è degenerato in una colluttazione culminata con almeno cinque coltellate mortali. Il 38enne avrebbe riferito in carcere di non ricordare quanto accaduto. L'uomo è assume farmaci per una patologia La Procura procede per omicidio volontario e ha disposto l'autopsia per chiarire le cause della morte e la dinamica dell'aggressione.

Mingarelli e Pernarella a pag. 37 e in Nazionale

Chi era la vittima di 48 anni

Il lavoro sui treni, il tifo romanista e l'amore per la figlia adolescente



Claudio Mantua, 48 anni, lavorava come inserviente sui treni, nei giorni liberi arrotondava lavorando come cameriere ed era molto legato alla figlia adolescente, con la quale condivideva anche la passione per la Roma e le giornate allo stadio.

A pag. 37

Ghedjemis e Calò stendono il Toro (2-0): i giallazzurri in zona Europa. Raimondo infortunato, oggi gli accertamenti



Il Frosinone al sesto cielo

Calò festeggia il gol con Calvani e Ghedjemis, autore del vantaggio giallazzurro

Il Frosinone non si ferma più, vince ancora e resta ancorato al sesto posto, con vista sul sogno Europa. Torino battuto con le reti di Ghedjemis e Calò. Infortunio per l'attaccante Raimondo.

Biagi in Sport Nazionle e a pag. 38

I commenti

Alvini elogia i suoi: «La vittoria più bella»

De Angelis a pag. 38

Le pagelle

Calvani super, Masini onnipresente

A pag. 38

Scaccia lascia il partito di Vannacci Mastrangeli riconferma la giunta

▶Superati i veti nel centrodestra, oggi la riunione degli assessori

Dopo un mese di crisi politica, Mastrangeli conferma tutti gli assessori e ricompone la maggioranza grazie all'accordo con la Lista per Frosinone. Il vicesindaco Antonio Scaccia e la consigliera Francesca Chiappini lasciano Futuro Nazionale. Resta da assegnare l'assessorato alla Polizia locale, mentre non mancano i malumori tra gli esclusi.

Russo a pag. 36

Mobilità, la proposta della Uil

«Allungare il percorso del Brt anche nella città alta»

La Uil chiede al Comune di ampliare il percorso del Brt fino a Frosinone Alta, introducendo tre nuove fermate nei pressi della Camera di Commercio, della sede della Provincia e degli uffici Inps e Inail, oltre che del parcheggio di via Montecassino.

Nolfi a pag. 36

Cassino

Teatro Manzoni oggi la prima della stagione

Il Teatro Manzoni di Cassino inaugura questa sera alle 21 la sesta stagione invernale con Paolo Calabresi e lo spettacolo "Tutti gli uomini che non sono". Il cartellone prevede otto appuntamenti principali, ai quali si aggiungeranno diversi spettacoli fuori programma. La stagione è realizzata da Radio Cassino in collaborazione con il Comune, con il sostegno della Banca Popolare del Cassinate e degli altri partner.

Pittiglio a pag. 36

Riaprire il Tracciolino a piccoli lotti, la proposta del sindaco

VIABILITÀ

Una riapertura graduale del Tracciolino, partendo dai tratti che potrebbero essere recuperati in sicurezza, e una suddivisione dei lavori in piccoli interventi per accelerare le opere. È la proposta del sindaco di Casalvieri, Franco Moscone, emersa durante il tavolo tecnico presso la Provincia di Frosinone, dedicato al futuro della strada provinciale 7 Roccasecca-Casalvieri, chiusa da anni per il rischio di caduta massi e criticità idrogeologiche.

Al confronto, promosso dal consigliere provinciale Andrea Amata, si è discusso del recupero del collegamento strategico tra la Valle di Comino e Roccasecca. La prima proposta di Moscone riguarda la possibilità di spostare la barriera di chiusura di circa 700-800 metri sul versante di Casalvieri, per recuperare un tratto particolarmente deteriorato ma che non sarebbe interessato dal rischio di caduta massi. L'eventuale fruizione, anche solo pedonale e ciclabile, resterà comunque subordinata alle verifiche tecniche degli uffici competenti. Il secondo punto propone la suddivisione degli interventi in sub-lotti, distinguendo le opere più urgenti da quelle realizzabili in un secondo momento. L'obiettivo è programmare lavori progressivi con investimenti sostenibili, evitando che l'elevato costo complessivo del progetto



L'IDEA DEL PRIMO CITTADINO DI CASALVIERI DISCUSSA NELLA RIUNIONE CHE SI È SVOLTA IN PROVINCIA

blocchi l'avvio dei cantieri. Il sindaco ha inoltre chiesto di aggiornare il protocollo d'intesa tra i Comuni interessati e la Provincia, e di ripristinare i muretti divelti nelle zone di Plauto e Vitello. Il quadro complessivo degli interventi prevede tre lotti per un investimento totale stimato in 30 milioni di euro. Nell'aprile 2025 la Provincia aveva annunciato l'affidamento della progettazione (dal valore di circa 1,5 milioni) per la messa in sicurezza dell'arteria, resa complessa dall'instabilità dei versanti delle Gole del Melfa. La strada è sbarrata dal 2006 dopo continue cadute di massi. Da allora, residenti e visitatori sono costretti a percorsi alternativi, con pesanti ricadute anche sul turismo locale. La sfida resta quella di trasformare i progetti in cantieri: recuperare anche solo un primo tratto sicuro rappresenterebbe un segnale per un territorio che attende da vent'anni la rinascita del Tracciolino.

Roberta Pugliesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scaccia e Chiappini lasciano Vannacci via libera alla giunta

▶Il vicesindaco e la consigliera di Lista per Frosinone escono da Futuro Nazionale dopo l'aut aut degli alleati di maggioranza. Mastrangeli riconferma tutti gli assessori



Francesca Chiappini, Antonio Scaccia e Riccardo Mastrangeli

L'INTESA

Giunta Mastrangeli confermata in blocco e oggi si riunisce l'esecutivo. Ieri il colpo di scena nella crisi del Comune di Frosinone. Quando ormai sembrava che la mancata firma del documento di condivisione del programma politico-amministrativo di Mastrangeli, nel quadro del centrodestra, potesse escludere la Lista per Frosinone, legata a Futuro Nazionale di Vannacci, è arrivata, nel tardo pomeriggio, la sottoscrizione del documento da parte del capogruppo della civica, Sergio Verrelli. Antonio Scaccia e Francesca Chiappini hanno lasciato gli incarichi in Futuro Nazionale per aderire al documento di Mastrangeli, superando così le pregiudiziali poste da Fratelli d'Italia e Lega, che avevano imposto un esecutivo senza la presenza dei cosiddetti vannacciani.

«La crisi politica che ha interessato il nostro Comune, condivisibile o meno nelle sue dinamiche, imponeva una soluzione concreta e così è stato - si legge in una nota - La storica Lista per Frosinone, fondata dal compianto Gennarino Scaccia, ha scritto pagine fondamentali per il buongoverno della città, contribuendo in maniera determinante all'elezione dei sindaci di centrodestra, Nicola Ottaviani prima e Riccardo Mastrangeli poi». Quindi, prosegue la nota, Scaccia e Chiappini «hanno scelto di rinunciare a importanti e prestigiosi progetti di caratura nazionale pur di rimanere al servizio della comunità. Una dimostrazione tangibile di amore incondizionato per Frosinone, che ha anteposto il bene della città a qualsiasi ambizione personale. Continueremo il nostro percorso politico al fianco del sindaco Mastrangeli, oggi e in futuro, nell'ottica dell'imminente rinnovo del Consiglio comunale del 2027».

Quindi i ringraziamenti a Vannacci «per l'opportunità politica che ci hanno concesso di ricoprire incarichi prestigiosi, come la segreteria provinciale e il coordinamento regionale degli enti locali. Incarichi ai quali rinunciamo, con efficacia immediata, non senza amarezza umana e personale, anche nella considerazione che solo i prossimi mesi ci daranno certezza su chi, sui territori, contrasta davvero l'illusione politica e sociale della sinistra e dei Cinque Stelle».

Un mese di crisi, innescata dalla vicenda dell'elezione del presidente del Consiglio comunale, e un azzeramento della giunta per arrivare, alla fine, al punto di partenza: la stessa maggioranza iniziale e lo stesso esecutivo di prima.

Mastrangeli ieri sera ha infatti confermato in blocco la squadra di governo. Antonio Scaccia resta vicesindaco e assessore ad Ambiente, Trasporti e Mobilità; Maria Teresa Spaziani Testa mantiene le deleghe a Smart City e Innovazione; Rossella Testa quelle al Centro storico; Mario Grieco le Attività produttive; Simona Geralico la Cultura; Alessia Turriziani i Servizi sociali; Angelo Retrosi i Lavori pubblici e Adriano Piacentini il Bilancio.

L'ASSESSORATO VACANTE

Resta da assegnare l'assessorato alla Polizia locale, che potrebbe essere attribuito al Polo Civico. Nessuno spazio nell'esecutivo, invece, per quei consiglieri che da tempo aspirano a un ruolo in giunta, come Marco Ferrara di Noi Moderati e Sergio Crescenzi di Mani Libere.

Per il sindaco Mastrangeli, dunque, tutto bene? Si vedrà. Anche perché i mal di pancia di chi, anche questa volta, è rimasto fuori potrebbero presto farsi sentire, così come gli attriti e i rapporti personali ormai deteriorati tra alcuni componenti della stessa maggioranza.

Oggi alle 14 di la riunione dell'esecutivo. «Nei prossimi giorni – spiega il sindaco – si completerà l'assetto dell'esecutivo con l'ultimo assessorato da assegnare e alcune deleghe ai consiglieri. La conferma del sostegno alla coalizione consente di proseguire il lavoro amministrativo con la coesione necessaria per dare risposte ai cittadini e portare avanti i progetti della città».

Gianpaolo Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVOCATA PER OGGI ALLE 14 LA RIUNIONE DELL'ESECUTIVO QUASI UN MESE DOPO L'APERTURA DELLA CRISI

RESTA DA ASSEGNARE LA DELEGA ALLA POLIZIA LOCALE, POTREBBE ESSERE AFFIDATA AL POLO CIVICO

Brt, la UIl rilancia: «Servono tre fermate nella parte alta»

MOBILITÀ

E se il BRT raggiungesse anche Frosinone Alta? Per il sindacato UIL FP si tratterebbe di una soluzione concreta a numerosi problemi legati alla mobilità cittadina.

Nei giorni scorsi, infatti, Maurizio Palombi, segretario generale della UIL FP di Frosinone, Carlo Campagna, segretario provinciale con delega alle Amministrazioni centrali, e Irene Todisco, segretaria provinciale con delega agli Enti locali, hanno firmato una richiesta formale indirizzata al sindaco, all'assessore alla Mobilità e alla giunta comunale.

L'idea è quella di ampliare il percorso del nuovo Bus Rapid Transit, aggiungendo tre nuove fermate, tutte situate nella parte alta della città: una in prossimità della sede della Camera di Commercio, in via Alcide De Gasperi; una nei pressi della sede dell'Amministrazione provinciale e degli uffici INPS e INAIL; e un'ultima vicino al parcheggio di via Montecassino.

Si tratta di zone frequentate quotidianamente da numerosi cittadini e lavoratori che, secondo il sindacato, dovrebbero poter essere raggiunte più facilmente.

Nella richiesta, la UIL FP pone particolare attenzione al parcheggio di via Montecassino, collegato agli edifici di viale Guglielmo Marconi attraverso una scalinata che, nei giorni di pioggia, rischia di diventare pericolosa a causa della superficie scivolosa e dell'accumulo di foglie.

L'estensione del BRT contribuirebbe inoltre a ridurre i problemi legati alla sosta, permettendo ai cittadini di raggiungere comodamente la parte alta della città senza dover utilizzare l'automobile. Soprattutto nei fine settimana, infatti, nel centro storico di Frosinone si verificano frequenti episodi di sosta selvaggia che, oltre ad arrecare disagi, provocano spesso pericolosi restringimenti della carreggiata, aumentando il rischio di incidenti stradali. Il sindacato sottolinea inoltre come la ricerca di un posto auto sia spesso causa di congestione del traffico cittadino.

LE ESIGENZE

«Il BRT – sottolineano Palombi, Campagna e Todisco – è un investimento importante per la città, ma deve rispondere concretamente alle esigenze della comunità. Collegare i principali uffici pubblici significa facilitare l'accesso ai servizi, tutelare le persone più fragili e ridurre il ricorso all'auto privata. Chiediamo quindi al Comune di valutare la nostra proposta e di avviare un confronto per individuare le soluzioni più efficaci».



Il parcheggio di via Montecassino

I rappresentanti della UIL FP si dichiarano dunque disponibili al confronto con l'Amministrazione comunale, dalla quale auspicano di ricevere un riscontro in tempi brevi.

Sin dalla presentazione del progetto del Bus Rapid Transit, la scelta del tracciato aveva suscitato numerose critiche. Nei mesi scorsi, infatti, diversi esponenti politici e comitati cittadini avevano sollevato perplessità, sostenendo che sarebbe stato più utile realizzare un collegamento in grado di unire il centro cittadino con le zone più periferiche, in particolare con via dei Monti Lepini e con l'ospedale «Fabrizio Spaziani».

Ludovica Nolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lite per le gomme dell'auto poi le coltellate mortali L'omicida: «Non ricordo nulla»

▶Il dramma a Castro dei Volsci: Claudio Mantua, 48 anni, stava vedendo il derby al bar prima di andare al lavoro, poi l'arrivo di Antonio Perfili e la discussione finita nel sangue

LA RICOSTRUZIONE

Una discussione per un cambio di pneumatici che tardava a essere effettuato. Sarebbe questo il motivo all'origine dell'omicidio di Claudio Mantua, il 48enne ucciso a coltellate nella serata di sabato davanti al bar della stazione ferroviaria di Castro dei Volsci. Per il delitto è stato arrestato Antonio Perfili, 38 anni, gommista nell'officina di via famiglia.

Secondo la prima ricostruzione degli investigatori, il contrasto tra i due sarebbe nato alcuni giorni prima, quando Mantua si era rivolto all'officina per concordare la sostituzione delle gomme dell'auto. Un lavoro che, secondo quanto emerso, non sarebbe stato eseguito nei tempi previsti. Da qui sarebbe nata una discussione, poi sfociata in un nuovo confronto nella serata di sabato.

Erano circa le 21. Claudio Mantua si trovava nel locale davanti alla stazione ferroviaria, dove erano presenti anche altri avventori intenti a seguire il derby di i Milano iniziato poco prima. Il 48enne, grande tifoso della Roma, avrebbe dovuto raggiungere il posto di lavoro per iniziare il turno notturno. Era dipendente della Dussmann Service, società appaltatrice che gestisce servizi di pulizia sui convogli ferroviari, e non direttamente di Trenitalia.

A un certo punto sarebbe arrivato Perfili. Tra i due sarebbe scoppiata una discussione proprio per il mancato cambio degli pneumatici. Le parole si sarebbero fatte sempre più accese e alcuni presenti avrebbero tentato di riportare la calma e separarli. Secondo alcune testimonianze, prima dell'accoltellamento ci sarebbe stata anche una colluttazione. La situazione, tuttavia, sarebbe rapidamente degenerata.

Stando alla ricostruzione degli investigatori, il 38enne avrebbe estratto un coltello colpendo Mantua ripetutamente. Dalla prima ricognizione sul corpo sarebbero emersi almeno cinque fendenti. Le ferite avrebbero raggiunto organi vitali e per il 48enne non ci sarebbe stato nulla da fare.

Dopo l'aggressione, Perfili si sarebbe allontanato dal luogo del delitto raggiungendo il Bar Zeppa, nella zona di Madonna del Piano. Qui sarebbe stato rintracciato dai carabinieri, che lo avrebbero trovato ancora in possesso del coltello.

IL CONTRASTO SAREBBE NATO ALCUNI GIORNI PRIMA NELL'OFFICINA DI FAMIGLIA DELL'ARRESTATO





A sinistra il luogo in cui è avvenuto l'omicidio di Claudio Mantua (nella foto in alto), in basso Antonio Perfili



L'uomo avrebbe dichiarato ai militari di essersi soltanto difeso e di essere stato aggredito dalla vittima durante la discussione per il cambio delle gomme. Ma sulla ricostruzione dell'omicida sarebbe poi emerso un giallo.

Il 38enne è difeso dall'avvocato Giuseppe Lo Vecchio che ieri lo ha incontrato in carcere. In questa circostanza il 38enne avrebbe riferito di non ricordare quanto accaduto.

LA PATOLOGIA

Perfili, che lavora nell'officina di gommista di famiglia, sarebbe affetto da una patologia per la quale assume quotidianamente farmaci specifici. Al momento non è possibile stabilire se questa condizione possa avere avuto un ruolo nella vicenda. Saranno eventualmente gli accertamenti medici a chiarire la situazione, senza che al momento sia possibile ipotizzare collegamenti tra la patologia e il comportamento tenuto durante l'aggressione.

LE INDAGINI E L'AUTOPSIA

La Procura di Frosinone procede per omicidio volontario. Il pubblico ministero Rossella Ricca ha disposto gli accertamenti medico-legali sulla salma di Mantua, che si trova all'obitorio dell'ospedale di Frosinone. L'autopsia dovrà chiarire con precisione il numero delle ferite, la loro profondità e quali siano risultate letali.

Gli atti saranno trasmessi al giudice per le indagini preliminari Ida Logoluso per gli adempimenti relativi alla convalida dell'arresto. Perfili, assistito dall'avvocato Lo Vecchio, si trova nel carcere di Frosinone.

I familiari della vittima, i genitori, la moglie e la sorella, si sono invece affidati all'avvocato Giampiero Vellucci per essere rappresentati nelle sedi giudiziarie.

Marina Mingarelli
Pierfederico Pernarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 38ENNE IN CARCERE SOSTIENE DI AVERE UN VUOTO SU QUANTO ACCADUTO MA SUBITO DOPO I FATTI AVREBBE AMMESSO LE COLPE

Claudio tra il lavoro sui treni, la fede romanista e l'amore per la figlia

LA VITTIMA

Il lavoro come inserviente sui treni, i servizi da cameriere nei locali di Castro di Volsci per arrotondare quando aveva i giorni liberi, l'amore per le Roma e la figlia adolescente. Claudio Mantua, il 48enne ucciso a coltellate nella serata di sabato 31 ottobre nei pressi della stazione ferroviaria di Castro-Pofi-Vallecorsa, era un uomo che si divideva tra più impegni lavorativi. Viveva a Castro dei Volsci, non lontano dal luogo in cui si è consumata la tragedia, e lascia una figlia alla quale era molto legato.

Mantua era dipendente della Dussmann Service, società che gestisce servizi di pulizia e igiene anche a bordo dei convogli ferroviari. Non lavorava direttamente per Trenitalia, ma per l'azienda appaltatrice che si occupa della pulizia dei treni, compresi quelli ad alta velocità Frecciarossa e Frecciargento. Un'attività che prevedeva anche turni notturni e che lo portava a trascorrere molte ore al lavoro, seguendo gli orari dei servizi ferroviari.

Secondo le prime informazioni, sabato sera si sarebbe trovato nei pressi della stazione proprio per raggiungere il posto di lavoro e iniziare il turno. Una circostanza che dovrà essere ricostruita nell'ambito degli accertamenti dei carabinieri, impegnati a chiarire anche i motivi della lite che ha preceduto l'aggressione.

Oltre all'impiego nel settore ferroviario, Claudio lavorava anche come cameriere in alcuni ristoranti e locali del territorio. Un secondo impegno che svolgeva nel tempo libero e che gli aveva permesso di conoscere molte persone della zona, frequentando ambienti diversi da quello professionale legato ai treni. Era quindi conosciuto anche al di fuori del paese in cui viveva. Tra le sue passioni c'era il calcio. Era un tifoso della Roma e seguiva con interesse le vicende della squadra giallorossa. Una passione condivisa con tanti altri sostenitori romanisti del territorio e che faceva parte del suo tempo libero, insieme agli impegni familiari. Allo stadio, come mostra le foto pubblicata sul suo profilo Facebook, andava con figlia ora adolescente, alla quale il 48enne era molto legato.

Mar. Ming.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Mantua allo stadio Olimpico per vedere la Roma

IL 48ENNE NEI GIORNI LIBERI ARROTONDAVA LAVORANDO COME CAMERIERE LA GRANDE PASSIONE PER IL CALCIO

Il sindaco: «Qui da noi mai capitato nulla di simile, un dolore per tutti»

LE REAZIONI

«Poche ore fa, a pochi passi da casa mia, Castro ha perso uno di noi. Siamo una piccola comunità, ci conosciamo tutti e nessuno ricorda nulla di simile. Questo dolore è di tutti. Stringiamoci alla sua famiglia e a chi gli voleva bene». Sono le parole del sindaco Leonardo Ambrosi, profondamente colpito da quanto accaduto nella sua comunità.

Il primo cittadino si è stretto intorno ai familiari della vittima, cercando di portare loro un po' di conforto in queste ore di grande dolore. Anche una vicina di casa ha raccontato di essere sconvolta per quanto accaduto. Ieri sera, a pochi passi dalle abitazioni, il corpo di quell'uomo, ancora con indosso la tuta arancione, giaceva a terra senza vita. Inutili i tentativi di soccorso da parte del personale del 118.



Il sindaco Leonardo Ambrosi

IL CORDOGLIO

Parole di commozione sono arrivate anche dal presidente dell'associazione consumatori, Matteo Loffredi. «Il mio pensiero – ha dichiarato – va alla famiglia di chi ha perso la vita, a cui mi stringo con tutto il cuore. Penso però anche ai familiari della persona arrestata: anche loro, senza alcuna colpa, stanno vivendo un dolore enorme».

Loffredi ha quindi rivolto un appello alla comunità affinché si eviti di alimentare indiscrezioni e ricostruzioni prive di riscontri: «Ora lasciamo lavorare gli inquirenti. In paese girano già molte voci senza alcun riscontro: alimentarle fa solo altro male a tutta la comunità. Lasciamo lavorare i carabinieri e la magistratura, senza processi sui social e senza alimentare voci. Ce lo chiede il rispetto per chi non c'è più. Oggi restiamo uniti, nel silenzio e nel rispetto».

Mar. Ming.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRO RUGGITO, TORO DOMATO

▶Il Frosinone centra il quinto successo casalingo consecutivo, vola in classifica e sogna: primo gol di Ghedjemis, poi Calò

▶Gara combattuta e molto tattica per lunghi tratti Infortunio per bomber Raimondo, condizioni da valutare

FROSINONE	2
TORINO	0

FROSINONE (4-2-3-1): Palmisani; Tchato (36' st Amey), Calvani, Monterisi; Bracaglia, Masini (22' st Cichella), Calò; Ghedjemis, Schmid (22' st Hasa), Kvernadze (36' st Zerbin); Raimondo (30' pt Birligea). A disp.: Pisseri, Desplanches, Cittadini, Oyono, Akpoguma, El Azzouzi, Fini, Terzic, Fayed, Bobcek. All. Alvini

TORINO (3-5-2): Perri; Coco, Ismajili, Comuzzo; Belghali (25' st Zapata), Vlasic, Braganca, Gineitis (1' st Ilkhan), Aboukhlal (1' st Patterson); Simeone (36' st Kulenovic), Adams (25' st Oristanio). A disp.: Mascardi, Siviero, Comert, Pellegri, Casadei, Fitz-Jim, Carrascosa. All. Abate

Arbitro: Mucera di Palermo

RETI: 3' st Ghedjemis, 48' st Calò

Note: ammoniti Aboukhlal, Gineitis, Masini, Coco.

Spettatori: 13.707 per un incasso lordo di 412.540,59 euro

SERIE A

Anche il Torino deve inchinarsi alla legge dello Stirpe, fortino inespugnabile per gli avversari. E' finita 2-0 con le reti nel secondo tempo di Ghedjemis (alla sua prima realizzazione in Serie A) e di Calò nei minuti finali. La quinta affermazione casalinga consecutiva porta i giallazzurri a quota 20 punti e consolida una posizione di classifica che non solo va ben oltre le aspettative della vigilia, ma regala la conferma di un sogno: una posizione da torneo europeo e le grandi nel mirino (Milan a +1) o ben dietro, come Juventus e Napoli. Una giornata da incorniciare, dunque, se non fosse per l'infortunio di Antonio Raimondo, costretto a lasciare il campo dopo mezz'ora con la caviglia dolorante per un bruttissimo fallo subito ad opera di Aboukhlal, punito dall'arbitro Mucera – non corretto dal Var -, solo con un giallo. È questa la nota stonata di un pomeriggio altrimenti perfetto. Ed il peso che ha il centravanti, che Alvini preoccupato spera vivamente di non perdere, lo si è visto subito dopo la sua uscita, con un Frosinone che ha faticato a riprendere l'incisività offensiva. Per il resto il Frosinone ha offerto un'altra dimostrazione di forza, venendo a capo di una partita che il Torino aveva cercato di portare soprattutto sul piano fisico. Nel primo tempo i granata hanno fatto ricorso a marcature strette, contrasti duri e un atteggiamento piuttosto aggressivo, riuscendo a togliere continuità alla manovra dei padroni di casa. Una gara spezzettata, poco spettacolare, nella quale gli uomini di Alvini hanno comunque avuto le occasioni migliori senza riuscire a concretizzarle. Dopo l'intervallo, invece, in campo si è visto praticamente soltanto il Frosinone. Il vantaggio immediato di Ghedjemis ha certamente agevolato il compito dei ciociari, ma sarebbe riduttivo spiegare soltanto con il gol la netta superiorità emersa nella ripresa. Il Torino, nonostante gli innesti di Abate in attacco, non è mai riuscito a cambiare passo, mentre i giallazzurri hanno preso stabilmente possesso della metà campo avversaria, concedendo pochissimo e creando occasioni in serie, anche nel finale, quando si è concretizzato il 2-0 firmato da Calò. Una partita che ha mostrato un Frosinone diverso da quello delle recenti apparizioni. Non più il gioco a ritmi forsennati (del resto nelle gambe non potevano non sentirsi i 97' giocati solo 72 ore prima), ma una attenta scelta dei tempi, su quando e come accelerare, far girare il pallone, senza concedere agli avversari la possibilità di ripartire. Una gestione lucida, che non è affatto scontata per una squadra così giovane e che rappresenta probabilmente uno dei progressi più significativi compiuti dall'inizio del campionato. Si parla spesso della intensità e qualità offensiva di questo Frosinone, ma la partita contro il Torino ha mostrato anche la qualità della difesa. La partita di Monterisi, ma soprattutto di un Calvani formato Nazionale, contro attaccanti del calibro di Simeone, Adams e, nella ripresa, Zapata, è stata monumentale. Il Torino, al di là di qualche iniziativa isolata, non è quasi mai riuscito a rendersi pericoloso. C'era poi da verificare la tenuta atletica dei giallazzurri, alla terza partita in otto giorni. Anche sotto questo profilo la risposta è stata più che convincente. Il Frosinone ha finito per correre più degli avversari, conservando brillantezza e lucidità fino agli ultimi minuti. Un altro merito da riconoscere ad Alvini, che sta riuscendo a distribuire le energie senza compromettere il rendimento della squadra. Continuano poi a moltiplicarsi i protagonisti. Il primo gol di Ghedjemis era solo una questione di tempo. In ritardo, seppur dopo 4 assist, ora che è arrivato c'è da garantire che non sarà un episodio isolato.

Alessandro Biagi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

RISULTATI

Bologna-Monza	2-1
Como-Venezia	1-0
Frosinone-Torino	2-0
Juventus-Napoli	2-0
Lazio-Cagliari	2-1
Lecce-Genoa	1-2
Milan-Inter	3-1
Udinese-Roma	2-5
Sassuolo-Fiorentina	oggi ore 18,30
Atalanta-Parma	oggi ore 20,45

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAZIO	28	10	9	1	0	24	8
INTER	25	10	8	1	1	26	13
ROMA	24	10	7	3	0	28	10
COMO	23	10	7	2	1	18	8
MILAN	21	10	6	3	1	21	12
FROSINONE	20	10	6	2	2	24	14
JUVENTUS	17	10	5	2	3	13	10
NAPOLI	14	10	4	2	4	17	13
BOLOGNA	14	10	4	2	4	14	13
TORINO	13	10	4	1	5	14	18
GENOA	13	10	4	1	5	10	14
CAGLIARI	13	10	4	1	5	9	15
ATALANTA	11	9	3	2	4	16	17
LECCE	9	10	3	0	7	11	21
SASSUOLO	8	9	2	2	5	14	22
MONZA	7	10	2	1	7	17	24
FIORENTINA	5	9	1	2	6	11	21
PARMA	5	9	1	2	6	5	15
UDINESE	5	10	1	2	7	11	23
VENEZIA	3	10	1	0	9	6	20

PROSSIMO TURNO 8 NOVEMBRE

Venezia-Udinese	6/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Cagliari-Frosinone	7/11 ore 15 (Dazn)
Torino-Lecce	7/11 ore 15 (Dazn)
Parma-Bologna	7/11 ore 18 (Dazn)
Roma-Sassuolo	7/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Napoli-Lazio	ore 12,30 (Dazn)
Genoa-Milan	ore 15 (Dazn)
Monza-Atalanta	ore 15 (Dazn)
Inter-Como	ore 18 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Juventus	ore 20,45 (Dazn)







In alto l'esultanza di Ghedjemis dopo il gol, a lato quella di Calò. Sopra, Raimondo dopo l'infortunio

LE PAGELLE

Calvani e Kverna super Masini, corsa e posizione

PALMISANI 6
Di fronte si trovava attaccanti del calibro di Adams e Simeone, ma alla fine ha passato un pomeriggio relativamente tranquillo, uscendo con la sua porta inviolata.

TCHATO 6
Al debutto da titolare inizia con qualche difficoltà e con qualche imprecisione negli appoggi. Nel complesso svolge il proprio compito.

MONTERISI 7
Torna titolare e capitano e lo fa con una prestazione convincente. Si distingue per la precisione e l'autorevolezza negli interventi. Sfiora il gol in apertura.

CALVANI 7,5
Annulla il "Cholito" Simeone e fa altrettanto con il sostituto. Eccellente nella scelta dei tempi e nelle chiusure, conferma una maturità sorprendente.

BRACAGLIA 6,5
Come sempre una partita di grande applicazione, senza concedersi distrazioni.

CALÒ 7
Non è la sua giornata migliore, ma è decisivo anche questa volta con un finale in crescendo.

MASINI 6,5
Il solito lavoro sporco lontano dai riflettori. In campo non sembra esserci un solo Masini, ma 4 o 5, tanta è la sua presenza in ogni settore. Si fa trovare dove serve.



Masini in azione

CICHELLA 6
Entra al 68' contribuendo a dare equilibrio al centrocampo giallazzurro.

GHEDJEMIS 7
Meno incisivo che nelle partite precedenti sulla fascia, ma sempre una partita di grande spessore e, questa volta, con la ciliegina del gol: il primo in Serie A.

SCHMID 6,5
Si muove come sempre molto bene tra le linee, alla ricerca delle giuste combinazioni con gli attaccanti. Un paio di suggerimenti per Raimondo, poi cala leggermente in una prova comunque positiva.

HASA 6
Entra al 68' ed entra subito nel vivo della partita, trovando una conclusione interessante.

KVERNADZE 7
La solita locomotiva sul binario sinistro. Quando accelera non lo ferma nessuno. E' suo lo spunto che consente a Ghedjemis di sbloccare la partita. Da profondità e imprevedibilità alla manovra.

ZERBIN 6
Entra nel finale e si fa vedere sfiorando il gol in una delle sue incursioni veloci sulla sinistra.

RAIMONDO 6,5
La speranza è che il brutto fallo subito da Aboukhlal, proprio nel momento migliore della sua carriera sportiva, non abbia ripercussioni. Finché è rimasto in campo è stato il finalizzatore più pericoloso dei giallazzurri.

BIRLIGEA 6,5
Entra progressivamente in partita, procurandosi un paio di occasioni interessanti.

AMEY 6
Subentra e ha il merito di servire a Calò il pallone del raddoppio.

ALVINI 7,5
Prepara bene un match delicato e ne tira fuori la quinta vittoria consecutiva in casa e altri tre punti che alimentano il sogno europeo e che rappresentano un'altra tappa verso la salvezza.

Al. Bi.

Alvini: «La vittoria più bella» Raimondo, oggi gli esami

NOVANTESIMO

Mezza salvezza matematica in tasca e il sogno Europa, non tanto proibito, che continua. Il Frosinone stile zemaniano non si ferma più, vince ancora e resta ancorato al sesto posto, a -1 dal Diavolo. Un cammino esaltante e sorprendente, certificato da numeri vicini alle squadre di vertice, in particolare per successi nel carniere e per reti all'attivo. Anche il Toro, alla fine, dopo aver lottato, paga dazio allo "Stirpe", per i giallazzurri sempre più un fortino ritrovato. Unica nota stonata l'infortunio occorso a Raimondo, a fine gara sul manto verde con le stampelle tra i cori di incoraggiamento piovuti dagli spalti. L'attaccante (per lui finora otto centri) è uscito anzitempo dopo un pestone di Aboukhlal («mi dispiace, non volevo fargli male» ha detto il giocatore granata). Ora in casa canarina si spera di riavere presto a disposizione il bomber, tra i protagonisti del campionato. Oggi sono previsti gli esami strumentali, dopodiché si avrà un quadro chiaro sulle sue condizioni, anche in relazione ai tempi di recupero. Mister Alvini, timoniere di questo super Frosinone, si è detto preoccupato per l'infortunio di Raimondo: «Speriamo non sia nulla di grave. Dobbiamo aspettare domani (oggi, NdR)» rifetendosi agli accertamenti medici diagnostici.



Alvini durante il match



Raimondo a fine gara

PRIMO GOL

Nel frattempo, la nuova domenica del Frosinone da copertina regala anche un Ghedjemis dinamico, duttile e tornato pericoloso con la sfera tra i piedi, per la gioia del tecnico: l'esterno di fascia si gode il primo sigillo in A e fa festa con il fantasista Calò, al quinto squillo in dieci partite. Una cartolina per il futuro l'abbraccio tra i due dopo il novantesimo.

Mister Alvini, nel dopogara, nella disamina del match con il Toro ha spiegato: «Abbiamo disputato una partita di grande spessore, straordinaria, anche per come abbiamo saputo adattarci. È stata una battaglia, tosta, chi era allo stadio ha visto calcio vero. È stata la più bella vittoria di queste sei. Ho abbracciato la squadra». Alvini ha ribadito che la missione resta la salvezza e ha aggiunto: «Abbiamo concesso pochissimo, grande merito ai ragazzi, sono felice per loro. Uscire da questa settimana con sette punti (pari a Bergamo e successi su Lecce e Toro) è stato importante. La classifica è positiva, ma lavoriamo per raggiungere il nostro obiettivo. Stiamo maturando non solo per lo spirito e per l'idea di gioco. C'è stato un grande miglioramento. Quello che sta facendo questa squadra merita da parte mia la massima considerazione. I giocatori sanno cosa voglio, devo dirgli solo grazie».

Così il centrocampista Hasa, entrato al 66' al posto di Schmid: «È stata una partita difficile, contro un avversario tosto. Siamo rimasti uniti e abbiamo saputo soffrire. Siamo contenti di questo risultato e ci godiamo la serata».

Stefano De Angelis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE 2026 www.corriere.it PRESS READER EDITION Price may vary for electronically printed Copies | ANNO 65 - N. 43

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

150 anni 1876 DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: serviziocienti@corriere.it

MD



La Maratona

La sorpresa Crippa, secondo a New York

di **Marco Bonarrigo**
a pagina 23



La Juve batte il Napoli

La Lazio non si ferma e vola in testa da sola

di **Cherubini**, **Nerozzi** e **Scozzafava**
alle pagine 41 e 43

MD

Cosa c'è nel menu

NO, NON È UNA NUOVA YALTA

di **Goffredo Buccini**

Da qualche settimana è riemersa nei colloqui diplomatici la suggestione di una nuova Yalta. Riemersa, perché l'idea di un vertice fra grandi potenze, simile in qualche misura a quello che nel 1945 decise gli equilibri postbellici, era già circolata all'indomani del ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca. Si può dire, anzi, che essa sia connaturata al trumpismo in quanto rivendicazione e concessione delle rispettive aree di influenza. È questo il sacro Graal del realismo geopolitico, una sorta di Risiko indifferente alla volontà dei popoli. Ciò che permise, nel mondo di ieri, all'Unione Sovietica di reprimere nel sangue la libertà di Praga e Budapest e agli Stati Uniti di fomentare per decenni i golpe dell'America latina. E che teoricamente consentirebbe, in quello di domani, a Trump di disporre a piacimento dell'intero continente americano (Groenlandia e Cuba incluse), a Xi Jinping del quadrante asiatico (con tanti saluti a Taiwan) e a Vladimir Putin di inseguire il sogno di ricostituzione dell'impero sovietico (a scapito oggi dell'Ucraina, domani forse dei Paesi baltici). A ciascuno il suo. Nella primavera dello scorso anno i saggi di Stacie Goddard e Monica Duffy Toft su *Foreign Affairs* indicavano come approdo il «concerto» tra potenze, il *New York Times* parlava di «momento Yalta» per i colloqui telefonici fra Trump e Putin. E molti sovranisti europei applaudivano al ruvido piglio dell'uomo forte in quanto portatore di una pace purchessia, non conta a scapito di chi.

continua a pagina 26

Formula 1 Antonelli si prende il Mondiale, è il più giovane di sempre



AFP/ YURI CORTEZ

Kimi Antonelli, 20 anni e 2 mesi, festeggia la conquista del titolo mondiale. In Messico per lui un podio stellare con Verstappen e Hamilton

Campione a 20 anni Kimi è Storia

di **Daniele Dallera**, **Simone Golia** e **Daniele Sparisci**

Kimi Antonelli è campione del mondo della Formula Uno. Nel Gp del Messico il fuoriclasse della Mercedes è arrivato terzo. Kimi è anche il terzo italiano a riuscire nell'impresa. Prima di lui Nino Farina nel '50 e Alberto Ascari nel '52 e '53. Ma Antonelli è il più giovane nella storia.

da pagina 34 a pagina 39

LE INTERVISTE AI DUE AMICI

Vasco &Valentino Rossi: il nostro giovane favoloso

di **Giorgio Terruzzi**
alle pagine 38 e 39

Domani le elezioni di metà mandato negli Usa. I repubblicani sotto nei sondaggi. In bilico il Senato

Usa, la minaccia di Trump

L'avviso ai dem: «Se perdo diventerò Mr. Veto, blocco tutto al Congresso»

di **Viviana Mazza** e **Monica Ricci Sargentini**

La minaccia di Donald Trump alla vigilia del voto di midterm: «Se dovessi perdere metterò il veto a tutte le proposte dei democratici». I sondaggi danno i repubblicani indietro e i democratici che continuano a crescere. Ma per il Senato l'esito si prevede ancora in bilico. il presidente è volato in Iowa e in Kansas per tirare la volata finale e cercare di convincere in extremis il popolo Maga ad andare in massa a votare alle midterm, trasformate in un referendum sul proprio operato. «Sono le più importanti della storia americana», ripete da settimane. Sono in palio tutti e 435 i seggi della Camera, 35 dei 100 seggi del Senato e le poltrone di 36 governatori. Si è registrata un'impennata del voto anticipato.

da pagina 2 a pagina 5

GIANNELLI



PARLA CALENDA: DECISIVI DOPO IL VOTO

«Sì a una lista di centro»

di **Maria Teresa Meli**
a pagina 15

STRETTA SUGLI STIPENDI DELLE TOGHE

La Manovra in Aula Aiuti per l'energia, il caso magistrati

di **Chiesa**, **Logroscino**, **Marro**, **Santarpia**
pag. 6, 7 e 8

DATAROOM

La mobilitazione globale per tassare i super ricchi

di **Milena Gabanelli** e **Francesco Tortora**

Parte la mobilitazione globale per tassare i super ricchi. Domani in California il voto sui miliardari. In Francia e in Italia ci sono già proposte che vanno in questa direzione. Oxfam chiede una tassa extra dell'1 per cento pari a 26 mila euro per chi ha un patrimonio di 8 milioni.

a pagina 9

VERSO L'ELISEO

La cavalcata di Marine Le Pen in una Francia senza leader

di **Aldo Cazzullo**



Mai vista Parigi così vuota e così rassegnata, nel cuore di una crisi. Nel 1995, al tempo della grande rivolta contro il taglio delle pensioni – «la prima rivolta contro la globalizzazione» disse Edgar Morin –, la capitale brulicava di folla: con il metrò chiuso, i parigini si ingegnavano per andare al lavoro, chi in bici chi sui pattini chi in barca (non è uno scherzo, il premier Juppé requisì i Bateaux Mouches e invitò i francesi ad arrangiarsi anche con imbarcazioni private, tipo la ritirata britannica da Dunkerque).

continua a pagina 13

LA GUIDA AI MIGLIORI 100 VINI E VIGNAIOLI D'ITALIA
A CURA DI LUCIANO FERRARO E JAMES SUCKLING



In edicola
CORRIERE DELLA SERA

LA RICREAZIONE
di **Alessandro D'Avenia**

Quando saremo di silicio





Oggi si commemorano i defunti e si va al cimitero. Il gesto che dice: qui c'è l'uomo. Gli studiosi affermano infatti che la nostra specie appare dove i corpi sono stati curati e composti, cioè amati. Oggi questa dimensione è cancellata da correnti definite trans- e post-umanesimo, attive soprattutto nella Silicon Valley e per le quali il corpo è un hardware obsoleto e deperibile e quindi da sostituire. Saremo archivi di immortali coscienze decorporate, scaricabili dal Regno del Cloud su supporti a scelta in base a quello che potremo permetterci: telefoni, frullatori, lavatrici, cyborg... Finalmente liberi dal dolore, dalla decadenza, dalla morte e dal vento che accarezza la pelle al mare o in un bosco. Saremo «macchine emotive» promette un profeta del futuro lager di silicio, ignorando che, senza la morte, non si può più fare esperienza di nulla perché si sa di non poterlo perdere. Come può curare e amare la vita chi ignora di averla a tempo, nella carne? Non potremo dire «mi manchi», perché nulla verrà a mancare. Riempito dai dati finirà lo spazio del desiderio, dell'esperienza, della creatività, dell'amore... perché è lo spazio della mancanza, della creaturalità. Ci sta già accadendo: amiamo meno la vita. Per questo credo alla «resurrezione» dei corpi, che non è la rianimazione post-mortem di atomi andati a male, ma la ri-creazione, già in vita, del mio essere corporeo, cioè della mia insostituibile e originale capacità di desiderare, scoprire, creare e amare. Di vivere da mortale e di morire da vivo. Parafrasando il poeta in trincea: la morte si racconta vivendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO LIBRO DI
BRUNO VESPA
Da Berlusconi a Meloni, da Prodi a Schlein
STORIA DELLA SECONDA REPUBBLICA
Rai Libri MONDADORI

Be Rebel
Pay per you

la Repubblica

Guidi poco? Con noi, l'RC Auto costa molto meno!

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
STEFANO CAPPELLINI



R *cultura*

La gabbianella e il gatto amici da trent'anni

di **GIANCARLO DE CATALDO**

alle pagine **32** *e* **33**

R *spettacoli*

Diecimila in piazza per cantare Guccini

di **EMILIO MARRESE**

a pagina **34**



Lunedì
2 novembre 2026
Anno 33 – N° 43
Oggi con
Affari&Finanza
In Italia **€ 1,90**



KYM ILLMAN/GETTY

Il giovane favoloso

Il ventenne Kimi Antonelli è il più precoce campione del mondo di sempre in Formula Uno
L'ultimo italiano a vincere fu Ascari nel 1953

dalla nostra inviata **ALESSANDRA RETICO** CITTÀ DEL MESSICO

La favolosa storia del ragazzo normale. Kimi Antonelli campione del mondo. L'Italia piange, ride, piange con lui. Col cuore sconquassato. «Grazie a tutti, ce l'abbiamo fatta, continueremo a spingere per portare l'Italia in alto», dice sul podio, avvolto nel tricolore, commosso dopo aver ascoltato *Nessun dorma*. Dal 1953, da Alberto Ascari, il tricolore non sventolava.

alle pagine **2, 6** *e* **7** *con un servizio di* **FRANCO VANNI**

Un po' di via Emilia e un po' di GenZ

di **EMANUELA AUDISIO**

alle pagine **4** *e* **5**

Un sogno costruito tutto da solo

di **GABRIELE ROMAGNOLI**

a pagina **3**

Manovra, prof e medici in rivolta stretta sugli stipendi dei magistrati

Insegnanti e medici sono pronti alla rivolta contro i tagli alla scuola e alla sanità previsti nella manovra economica del governo Meloni. Le misure fanno arrabbiare tutti e le risorse sono considerate insufficienti. Protestano anche gli studenti e i sindacati. Sulla stretta agli stipendi dei magistrati arriva l'altolà dell'Anm: la tutela delle retribuzioni, avverte il presidente Giuseppe Tango, «è condizione per la salvaguardia dell'indipendenza della giurisdizione».

di **BOCCI, CONTE, DE LUCA, INTRAVAIA** *e* **RICCIARDI**

da pagina **8** *a pagina* **13**

IL COMMENTO

Il blackout della sanità

di **CONCITA DE GREGORIO**

Ma quindi a cosa servono ore e ore e ore di tv sul disastro della sanità pubblica? Quei servizi di massimo ascolto sulle barelle in corsia e le liste d'attesa.

a pagina **16**

I dubbi su Trump anatra zoppa Oppure scatenata

LE IDEE

di **PAOLO GENTILONI**

E se perde, che succede se Trump perde? È questa la domanda che si sente circolare alla vigilia delle elezioni americane. Fino a che punto cercherà di interferire o di disconoscere un risultato sfavorevole? Avremo un'anatra zoppa o un'anatra scatenata?

a pagina **16**

servizi di **LOMBARDI, MASTROLILLI** *e* **RIOTTA** *alle pagine* **18** *e* **19**



Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma
Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da fonti gestite in maniera sostenibile

GOLDSTAR

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VALLEVERDE

Lunedì 2 Novembre 2026

€ 1,20

Commemorazione dei defunti
Anno LXXXII - Numero 302

DIRETTO DA **DANIELE CAPEZZONE**

www.iltempo.it
ISSN 0391-6990



VERGOGNA ALLA CAMERA FIGLIO DI UN TERRORISTA CITA LA PICCOLA GINEVRA A UN EVENTO DELLA M5S ASCARI

Avvertimento islamista contro Meloni

Alla Camera va in scena la vergogna grillina. In una conferenza organizzata dalla M5S Ascari, viene tirata in ballo la figlia della Meloni, Ginevra. Elyas Safiya, chiedendo la liberazione del padre Hussam Abu, detenuto perché accusato di avere contatti con i vertici di Hamas, si rivolge alla premier: «Quando torna a casa e chiama sua figlia Ginevra, vorrei ricordarle le Convenzioni di Ginevra. Come lei ama la sua piccola e desidera vederla ogni giorno, io sento la mancanza di mio padre».

EDOARDO SIRIGNANO a pagina 5

RAGAZZI, VI STANNO FREGANDO

A sinistra è già pronto il programma per la decrescita: reddito di cittadinanza, salario minimo, settimana di 32 ore. Così più lavoro nero, meno crescita, aziende in crisi. È la ricetta anti-giovani.

L'EDITORIALE

di **Daniele Capezzone**

Ricetta sinistra per la recessione

Ecco il menù che affosserà l'Italia: è già in preparazione nella cucina del campo largo. Non è un elenco di buone intenzioni, è una ricetta precisa: tre piatti forti, serviti con contorno di retorica e dessert di fallimento garantito.

Primo: torna il reddito di cittadinanza, lo pretende il Movimento 5 Stelle e gli altri diranno signorsì. Non un aiuto mirato, ma un incentivo strutturale a non lavorare, o meglio, a lavorare di meno e in nero. Il mix «perfetto» secondo questi signori? Sussidio di Stato, pensione di mamma, lavoretto in nero e tanto tempo libero. Perché sforzarsi, quando il sistema ti premia se resti a casa? La chiamano inclusione, in realtà è una fabbrica di dipendenza. Chi ha un lavoro vero paga per chi non lo cerca, e chi cerca lavoro vero viene spinto verso l'illegalità. Bella promozione del «lavoro dignitoso».

Secondo: salario minimo. Che, per magia, coinciderà col salario massimo. Perché se fissi un pavimento senza toccare la produttività, le imprese non assumono più, i contratti si irrigidiscono, le buste paga vere si appiattiscono. I giovani non entrano, i cinquantenni non escono, e chi resta dentro prende meno di quanto potrebbe. La chiamano giustizia sociale, in realtà è la certezza della non crescita. Il minimo diventa massimo perché sopra non c'è più spazio per salire.

Terzo, il coniglio dal cilindro: settimana di 32 ore a parità di salario. Non più produttività, non più orari flessibili, non più aziende competitive. Solo costi che si impennano, margini che crollano, investimenti che fuggono. Le imprese italiane, già in affanno tra tasse e burocrazia, dovranno pagare lo stesso per un quarto di lavoro in meno. Risultato? Meno assunzioni, più delocalizzazioni. Lo chiamano diritto al tempo libero, in realtà è un suicidio collettivo della produttività.

Ecco a voi la ricetta per la recessione. Non una crisi accidentale, una crisi programmata. Meno lavoro, meno crescita, più tasse. E quando arriverà il conto, cosa resterà da fare? Più tempo per manifestare in piazza, certo. Più tempo per urlare contro «il sistema». Ah no, ci saranno loro al governo. Quindi niente manifestazioni, niente scioperi, niente «la destra è il male». Solo silenzio, o meglio, giustificazioni. Perché quando sei tu a governare, le piazze diventano scomode e la realtà diventa un dettaglio.



IL TEMPO DI OSHO



Attenti ragazzi, vi stanno fregando. Il campo largo proporrà un programma elettorale con proposte allettanti. Ma che rischiano di rubarvi un pezzo di futuro. Una riedizione del Reddito di cittadinanza che riporta i giovani sul divano ad attendere la «mancetta» di Stato. Ma anche il salario minimo. Dieci euro all'ora. Un «pavimento» che dovrebbe tutelare i lavoratori ma in realtà spinge verso quel livello tutti gli stipendi riducendo i margini di contrattazione. E poi la settimana cortissima: solo 32 ore a parità di paga con meno beni e servizi prodotti. Il miglior mezzo per costruire a tavolino la recessione.

FILIPPO CALERI alle pagina 2 e 3

IL TITOLO DI FORMULA UNO TORNA IN ITALIA 73 ANNI DOPO ASCARI



Kimi predestinato come Ayrton È campione del mondo a 20 anni

TIZIANO CARMELLINI, FABRIZIO CICCIARELLI E MARCO PANELLA alle pagine 16 e 17

VERSO IL MIDTERM

La deriva estremista Dem Usa, addio a Clinton e Obama

È record di candidati musulmani e di sinistra che puntano al Congresso, il loro peso sarà decisivo.

SUSANNA NOVELLI a pagina 7

SCANDALO A MODENA

Se non è terrorismo nemmeno quello di El Koudri

CHRISTIAN CAMPIGLI a pagina 4

VIOLENZA A ROMA

Halloween da paura Molestate in strada da due nordafricani

PINA SERENI a pagina 13

LA STORACIATA

Sui soldati morti in Bosnia silenzio a sinistra. Non possono accusare la Meloni...

SLIDING DOORS CONSULTING

SLIDING DOORS CONSULTING®
SLIDING MOMENT LAB

Via Niccolò Copernico 54
20090 Trezzano sul Naviglio (MI)
02 80898940
slidingdoorsconsulting.com

Non serve scegliere tutto.
Serve capire da dove iniziare.

ASCOLTIAMO IL TUO PUNTO A E COSTRUIAMO CON TE LA DIREZIONE PIÙ COERENTE

- Performance Coaching
- Training
- Wellbeing
- Media & Content

RACCONTACI IL TUO PUNTO A

CAGLIARI KO ALL'OLIMPICO



La Lazio non si ferma più In testa a +3 sull'Inter

SIMONE PIERETTI, DANIELE ROCCA E LUIGI SALOMONE alle pagine 18 e 19

Il Sole
24 ORE
del lunedì

€ 2,50 in Italia
Lunedì 2 Novembre 2026
Anno 162°, Numero 301

Prezzi di vendita all'estero: Svizzera 5 CHF 6

Con "Il ritratto di Dorian Gray" €8,90 in più; con "La repubblica di tutti" €12,90 in più; con "Le notti bianche" €8,90 in più; con "Parliamo di Chico" €12,90 in più; con "Frankenstein" €8,90 in più; con "Lo strano caso del dottor Jekyll e mister Hyde" €8,90 in più; con "Instant emotions" €16,90 in più; con "Pianificazione successoria" €12,90 in più; con "Imposte indirette" €12,90 in più; con "Tributi locali" €12,90 in più; con "Revisione legale" €12,90 in più; con "Asperia" €12,80 in più; con "IVA" €2,80 in più.

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano



L'esperto risponde
Il tema di oggi
Assicurazioni, come utilizzare senza rischi i comparatori su internet

Sul web si moltiplicano le proposte. Non solo auto, molti i settori interessati.
Francesca Colombo
— nel fascicolo all'interno

VALLEVERDE



GOLDSTAR

Le sezioni digitali del Sole 24 Ore

- **L'area premium** Inchieste e approfondimenti nel sito del Sole 24 Ore
- **Norme & Tributi Plus** I quotidiani digitali su Fisco, Diritto, Enti Locali & Edilizia
- **Mercati Plus** Notizie, servizi e tutti i dati dai mercati finanziari
- **Lavoro** Contratti, sicurezza, formazione, controversie e welfare

Panorama

SCUOLA

Da Prato a Lodi: più stranieri in aula Dal 2019 sono aumentati del 10%

L'analisi dei dati del Mim conferma il doppio (e concomitante) fenomeno, che ha spinto il Governo a intervenire con il decreto Scuola fissando al 30% la presenza di alunni stranieri nelle classi. Tra il 2019/20 e il 2024/25 gli alunni non italiani sono cresciuti di oltre il 10%, mentre i nostri connazionali tra i banchi sono 612mila in meno. Da Prato a Lodi, il fenomeno riguarda soprattutto il Centro-Nord.
Finizio e **Spotorno** — a pag. 9

ELEZIONI USA

MIDTERM, LO SPETTRO DEI RICORSI ALLA VIGILIA DEL VOTO

di **Gregory Alegi**

La delegittimazione del voto da parte degli sconfitti è ormai un elemento stabile del discorso politico. A sdoganarla sono state le elezioni presidenziali Usa del 2020, sfociate nell'assalto Maga al Campidoglio. Sul voto di Midterm di domani aleggia quindi lo spettro dei ricorsi: a decidere sarà il margine di vittoria o sconfitta.
— a pagina 8

PROFESSIONI

Antiriciclaggio, guida per gli studi in 25 punti

A quattro mesi dal debutto delle nuove Istruzioni Uif per le segnalazioni di operazioni sospette, Il Sole 24 Ore del Lunedì ha predisposto 25 Faq per chiarire i dubbi più frequenti.
Antonio Iorio — a pag. 11

Real Estate 24

Italia: i capitali puntano su living, retail e ospitalità

Laura Cavestri — a pag. 13

Marketing 24

I brand aiutano a superare le barricate

Colletti e **Grattagliano** — a pag. 17

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

L'indagine
Per gli italiani inflazione percepita già a quota 13,3%

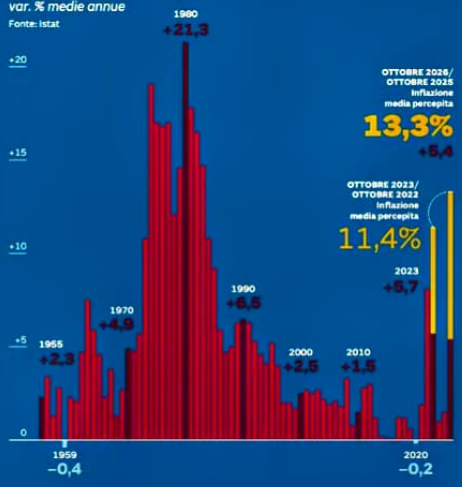
A ottobre per l'Istat i prezzi crescono del 5,4% su base annua. Rilevazione «Noto Sondaggi»: per i consumatori i rincari sono ancora più alti

Michela Finizio e **Serena Uccello** — a pag. 2-3

L'ANALISI

I PREZZI ELEVATI UN PROBLEMA QUOTIDIANO

di **Antonio Noto** — a pag. 3



Affitti, la tassa al 5% cambia il mercato

Il Ddl di Bilancio

La mini cedolare, ridotta all'1% per gli under 36, spinge i canoni calmierati

Coperti dal prelievo agevolato gli importi incassati fino al 2031

La mini cedolare al 5% e all'1% sugli affitti concordati stipulati nel 2027 – e applicabile ai canoni maturati fino al 2031 – può spostare gli equilibri di convenienza per i locatori nelle grandi città. Rendendo in alcuni casi i contratti "3+2" più vantaggiosi di quelli a canone libero, fino a un importo di 60-80 euro al mese. Per gli inquilini, invece, il risparmio rispetto ai canoni di mercato può essere del 10-20 per cento.

L'analisi su un appartamento tipo di 80 metri quadrati, in zona semicentrale, in dieci città italiane, misura il possibile impatto delle nuove regole. Le novità si applicheranno ai contratti stipulati dal prossimo 1° gennaio. Se l'inquilino all'atto della firma ha meno di 36 anni l'aliquota sarà dell'1 per cento.
Aquaro e **Dell'Oste** — a pag. 5

2.500
AUMENTO DETASSATO
È l'importo massimo (in euro) dell'incremento di reddito degli under 30 che potrà essere tassato con l'imposta sostitutiva dell'1 per cento

19%
LA DETRAZIONE
Il ddl di Bilancio prevede il beneficio, per importi fino a mille euro, sui versamenti al Fondo effettuati da genitori e parenti dei nati dal 2027

1 mld
RISORSE DEDICATE
Il disegno di legge di Bilancio conferma il meccanismo e lo estende alle Pmi con uno stanziamento a sé per il 2027

LAVORO

Poker di incentivi per i giovani, dall'Irpef ai benefit alle assunzioni

Valentina Melis — a pag. 6

RISPARMIO E PREVIDENZA

Il Fondo Valore nuovi nati decolla con versamenti statali e familiari

Marco Barlassina — a pag. 7

IMPRESE

Energy release in bilancio come contributo in conto esercizio

Giommoni e **Gavelli** — a pag. 19

Mutui, l'effetto tassi taglia (-10%) il potere d'acquisto

Immobili

La tendenza ha preso avvio a partire dalla seconda metà dello scorso anno

A parità di stipendio e di rata, oggi chi sceglie di comprare casa deve accontentarsi di un'abitazione più piccola o periferica. È il risultato dei tassi d'interesse in salita, che negli ultimi due anni hanno eroso quasi il 10% del potere di acquisto. Un prestito trentennale con Tan fisso oggi costa in media il 3,35% contro il 2,58% di gennaio 2025.
Vito Lops — a pag. 4

LA RICERCA

I giovani sognano ancora la casa Uno su quattro pronto a investire

Marco Barlassina — a pag. 4



•Anno 36 - n° 259 - € 3,00 - ChF. 4,50 - Lunedì 2 Novembre 2026

ADVEST
TAX
LEGAL
CORPORATE

• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • *a pag. 45*

www.italiaoggi.it
ItaliaOggi Sette
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

ADVEST
TAX
LEGAL
CORPORATE



Nell'inserto da pag. 35

Fisco, ravvedimento smart

Codici tributo ad hoc per rimediare agli errori fatti dai contribuenti. Riduzione delle sanzioni con l'auto-applicazione del cumulo giuridico (varato nel 2024)

L'auto-applicazione del cumulo giuridico in sede di ravvedimento operoso trova codici tributo ad hoc per il pagamento della sanzione unica, relativamente alle violazioni dei tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate; pertanto, in caso di cumulo giuridico, non si dovranno più utilizzare i codici tributo già istituiti per il pagamento delle sanzioni da ravvedimento, eccetto che da parte degli enti che utilizzano il modello F24-Enti pubblici.

Ricca alle pagine 8 e 9

Diritto alla riparazione dei beni con limiti. Preventivi a pagamento

Ciccia Messina a pag. 5



Regolarizzazioni a costi sostenibili

DI MARINO LONGONI

L'istituzione dei recenti codici tributo, prevista dalla risoluzione n. 38/E, non è solo un adempimento tecnico di routine. Rappresenta l'ultimo tassello operativo di una rivoluzione copernicana che, avviata dal dlgs 87/2024 (e dal 2027 pienamente codificata nel nuovo Testo Unico delle sanzioni), cambia radicalmente la convenienza del mettersi in regola con il Fisco.

Al centro della scena c'è l'auto-applicazione del cumulo giuridico in sede di ravvedimento operoso. Per anni il sistema sanzionatorio italiano ha sofferto di un paradosso macroscopico, un vero e proprio cortocircuito logico: l'applicazione del cosiddetto cumulo materiale. Chi commetteva violazioni ripetute (si pensi al classico caso di decine di fatture emesse in ritardo, pur senza danni alla liquidazione periodica dell'Iva) veniva punito in modo sproporzionato se decideva di ravvedersi spontaneamente.

continua a pag. 6

IO Lavoro

La ricerca dà lavoro, ma con contratti a termine

da pag. 41

Affari Legali

Greenwashing, nuove sfide per le aziende e il marketing

da pag. 29

THYMOS
NURTURING BUSINESS

Trasformiamo le emozioni in dati strategici.

Ogni decisione nasce da un'emozione.

Emotivae™ è la piattaforma di Emotion AI che unisce neuroscienze e intelligenza artificiale per leggerle in tempo reale, con un'**accuratezza superiore al 90%**, da oggi disponibile anche in Italia.

Uno strumento innovativo a supporto di **scelte strategiche consapevoli** in ambito sicurezza predittiva, customer experience, retail e marketing, nel pieno rispetto di GDPR e CCPA.

PRENOTA UNA DEMO
info@thymosinternational.com